IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 138. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 19 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La legge sulle pensioni

Un quadro di effetto, a tinte scure, con un fondo di rovine crollanti, grossi nembi sull'orizzonte, trattato con molta arte o ben studiato nella combinazione dei colori, produce sempre una viva impressione nei visitatori delle Mostre di Belle Arti.

Il discorso che ha fatto ieri in Senato l'ex-Sindaco di Milano, se fosse un quadro, apparterrebbe in arte a quel genere di pittura.

Quando però si tolga la vivacità dei colori, il contrasto della luce e delle ombre, gli intagli della cornice, nera anch'essa, come il fondo del quadro, manca la sostanza ossia manca il concetto della composizione.

Il senatore Negri ha trovato comodo ed anche più facile di fare completa astrazione dal progetto sul quale pur bisogna discutere e risolvere per farci sapere che le condizioni dell'Italia sono deplorevoli e che non c'è modo di rimediare.

Non c'è modo di rimediare, perchè il racimolare qualche milione nei bilanci è un perder tempo; di riforme organiche con notevoli risultati è inutile parlare: le spese militari ed anche quelle dei LL. PP. non si possono ridurre: le gravezze del contribuente italiano non consentono nuove tasse od imposte — e allora?

Allora l'on. Negri invoca un Governo di uomini eccezionali, che sappiano rinvigorire la fibra del paese e ridargli la morta fiducia in sè stesso.

Bella idea, che conclude nulla. E tanto conclude nulla che l'on. Negri ed i suoi amici eccezionali non sanno indicare neppure lontanamente con quale mezzo si possa tentare questa infusione di vita nuova nel paese.

Siamo quindi alle solite: critica negativa. Senonchè con questa critica negativa si vuol giustificare la proposta sospensiva della Commissione di finanza, la quale col dare al Tesoro una provvisoria anticipazione, gli offre il tempo di concepire quella grande idea, che dopo il discorso dell'on. Negri, si assomiglia alla quadratura del circolo.

Ora noi facciamo una semplice osservazione, che ha il merito di essere positiva. O è vero che le condizioni dell'Italia finanziaria ed economica sono così tristi, così gravi e tremende come le dipinge il Negri e allora il progetto ministeriale le attenua di poco, ma sempre di più di quello che non faccia la proposta sospensiva e provvisoria della Giunta del Senato: o non sono così disperate, come noi crediamo non siano, e allora la proposta ministeriale rende possibile con qualche nuovo provvedimento complementare, che riesca di minor aggravio al paese, di rimediarvi.

Si dice che col progetto ministeriale si mantiene il sistema dei debiti. Può essere: ma in fondo gli espedienti a base di credito sono, insieme a qualche provvedimento finanziario, il rimedio principale, cui ricorrono quasi tutti gli Stati d'Europa, in attesa di prosperità o di minori oneri, imposti dalla situazione presente.

E che cosa è, del resto, la proposta della Giunta permanente di finanza? Un debito allo scoperto, provvisorio, gettato in aria, senza garanzie, senza condizioni di modo e di tempo pel rimborso — mentre il progetto del ministero, se non altro, è completo nelle modalità, nelle garanzie, nella soluzione.

Ora siccome il Senato deve pronunziarsi non già sull'avvenire della finanza e sui bilanci del secolo venturo, ma sopra due proposte, che gli stanno dinanzi, non è il caso di lasciarsi impressionare dai quadri a tinta scura o dalla pittura di genere, bensì di decidere sul merito intrinseco, sul valore concreto delle due proposte.

E' vero che l'on. Negri, nell'esaltare, con abilità, la fiducia che il Senato si è venuto guadagnando in paese, ciò che giova sempre al prestigio delle istituzioni, ha tentato, toccando questa corda debole dell'Assemblea, di far dimenticare che c'è un'altra Camera in Italia, la quale gode anch'essa più direttamente la fiducia del paese, essendo l'emanazione immediata della volontà popolare.

Ma il Senato non ha mai dimenticato e non dimenticherà certamente neppure in questa circostanza che siamo in materia diretta di finanza e indiretta di tributi e che la proposta del Governo porta il timbro e la firma di 253 rappresentanti della Nazione.

Noi non domanderemo come mai l'on. Negri non abbia vista anche l'anno scorso, sotto un altro Ministero, questa fosca situazione del suo paese — come non abbiamo chiesto all'on. Saracco quanto pesi sulle difficoltà presenti il mezzo miliardo di ferrovie da lui promosse e decretate.

Ci limitiamo a notare che la risoluzione della Giunta senatoriale, checchè ne dica l'on. Negri, significa tasse in una dose insopportabile, mentre la proposta del Governo rende meno difficile il raggiungere l'equilibrio del bilancio.

Tenga conto il Senato delle conseguenze della sua decisione e auguriamoci che essa sia tale da accrescergli anche più nel paese quella fiducia, di cui lo desideriamo circondato.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 18, 2 pom. — Sir Edward Malet, ambasciatore inglese, è atteso qui di ritorno lunedì prossimo.

(N) **Vienna**, 18, 2.20 pom. — La promessa sposa dell'arciduca Giuseppe Agostino non è la principessa Elisabetta, ma la principessa Augusta di Baviera, la figlia minore del principe Leopoldo e dell'arciduchessa Gisella, figlia dell'imperatore d'Austria.

L'arciduca Giuseppe Agostino non ha ancora ventun anni e la sposa ne ha appena diciotto.

Per la circostanza del fidanzamento sono giunte e si trovano ancora qui la madre e due sorelle dello sposo.

(N) **Parigi**, 18, 3 pom. — Il conte Münster, ambasciatore tedesco, è ritornato a Parigi, dopo un breve soggiorno nelle sue terre di Annover.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1.20 pom. — Il signor de Giers ha ripreso la direzione degli affari esteri; siccome però la sua salute esige ancora dei riguardi, gli è stato aggiunto il figlio, signor A. de Giers, in qualità di ausiliario.

Il progetto bancario

Ieri si è fatto un passo e si è approvato l'articolo 4°. Se l'egregio Presidente, ora che si è entrati, a quanto pare, sulla rotaia delle deliberazioni, dopo una lunga fermata nella stazione di partenza, darà, come è certo nei suoi desiderii, un impulso un po' vivo ai lavori della Commissione, si potrebbe fra qualche giorno esaurire la discussione.

Non ci permettiamo di dare consigli, ma siccome la marea monta ed è necessario di far presto ad uscire da questo stato provvisorio per armare il paese con un ordinamento stabile e definitivo, che consenta per lo meno di attenuare le conseguenze eventuali di una situazione generale monetaria, che potrebbe inacerbirsi anche di più, ci sembra che, ove la Commissione tenesse due sedute al giorno, la sua solerzia sarebbe molto apprezzata.

Le questioni che vengono dall'art. 5 in poi non sono gravi, tranne qualcuna sulla quale avremo ad esporre anche noi alcune considerazioni.

Resta sempre sospesa quella della Banca Romana, sulla quale riteniamo che la Commissione, dopo maturo esame, finirà col preferire la proposta ministeriale.

Infatti come si potrebbe praticamente liquidare la Banca Romana con altro sistema?

Non ci sarebbe che un modo. Incaricare la Banca d'Italia di liquidare l'azienda della Romana per conto dello Stato.

Quelli che parlano di Corte dei conti o di affidare un'azienda nelle condizioni della Romana, in cui si tratta di lottare con una parte di debitori, verso i quali occorre tutta la sagacia, l'abilità e la fermezza nel fine di assicurare nel miglior modo i crediti della Banca, ciò che richiede quindi gente esperta nella materia, credono che si tratti di liquidare un'opera pia una delle solite aziende amministrative.

Posto adunque che di questa liquidazione si dovrebbe sempre incaricare la Banca d'Italia, ma non è cento volte più pratico lasciare che la Banca si assuma la liquidazione per conto suo?

Lo Stato, anche quando si voglia dare un compenso alla Banca d'Italia per questa pesante liquidazione, accordando un interesse sui buoni del Tesoro infruttiferi, saprà che cosa perde e non va incontro all'ignoto.

Ma questo è nulla. Se si liquida per conto dello Stato, è inevitabile mantenere corso forzoso i 100 milioni della Banca Romana, che non possono essere rappresentati nè da capitale nè da riserva.

Se invece la liquidazione è assunta dalla Banca d'Italia, i biglietti della Romana restano estinti dal primo momento e nella circolazione non si avranno che biglietti di Stato garantiti dai cento milioni in oro esistenti nelle Casse del Tesoro e da biglietti della Banca d'Italia e dei Banchi Meridionali, aventi per base un capitale e per garanzia il 40 per 0[0 di riserva.

Si dica quel che si vuole, ma il fatto è che l'Italia avrà una circolazione regolare, come in altri Stati.

Tutta la questione adunque si riduce a questo: o la Banca d'Italia liquida la Romana per conto suo e non si ha il minimo inconveniente; o la liquida per conto dello Stato e avremo tutti gl'inconvenienti, compreso quello di pagare certamente ben più di cinquanta milioni.

Ridotta la cosa a questi termini, non c'è da esitare.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 maggio.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 p.

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione statistica intorno ai servizi postali e telegrafici pel 1891-92 ed al servizio delle Casse di risparmio postali pel 1891.

Pensioni civili e militari.

CENCELLI dice che la Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti è completamente estranea all'odierno progetto di legge.

Per sapere se la Cassa può sostenere l'onere che le si vuol affidare, occorre precisare il vero essere di questa Cassa. Le cifre complessive, citate dal sen. Brioschi, sono esattissime; ma non è da esse che si può desumere la potenzialità della Cassa a subire l'operazione.

L'ultima situazione di Cassa, porgendo l'enorme cifra di un miliardo e 680 milioni, sembra permetta di rispondere affermativamente.

Ma questa non è che un'apparenza se si rifletta alla disponibilità, al carattere, allo scopo dei vari cespiti costituenti la somma totale.

Così essendo la Cassa depositi e prestiti deve essere sempre pronta a disporre dei capitali che amministra, e, di fronte a questo scopo, la Cassa li impiega metà nel credito locale e metà in titoli prontamente redimibili.

Di suo la Cassa non possiede che un tenue fondo di riserva.

Di fronte a questa situazione, la Cassa non può col fondo proprio fare il servizio delle pensioni.

Nè lo può fare colle somme disponibili colle quali attualmente fa i prestiti — nè coi depositi disponibili che rientrano in Cassa. E ciò specialmente per gli impegni della Cassa.

Le risorse mancano a meno che si operi il miracolo di moltiplicare il capitale disponibile.

Tecnicamente l'operazione è possibile; ma toccando e distraendo i depositi e la rendita che è insieme deposito e garanzia di essa.

Sarà lecito al Governo commettere ciò che se commesso dal privato costituirebbe un'appropriazione indebita?

Il solo dubitare che la Cassa depositi e prestiti possa non far fronte puntualmente ai suoi impegni, può far ritirare i capitali, sconsigliare nuovi depositi, sconvolgendone così le funzioni.

Il Senato non deve approvare il progetto di legge.

Meno male se portasse il pareggio del bilancio e desse così allo Stato un beneficio reale.

Ma il pareggio non si fa perchè si costituisce un nuovo debito per rinviare il pagamento degli altri.

Si fa un pareggio aritmetico, non effettivo.

Gli uomini che siedono oggi al Governo, rimproverarono i loro predecessori, e non solo non seppero far nulla di più, ma deteriorarono l'eredità ricevuta.

Il Governo dichiari la sua linea di condotta, abbia il coraggio di affrontare le questioni in modo assoluto.

Se al paese si dicesse tutta la verità, esso non negherebbe nuovi sacrifizi.

Non consiglia certo una grave tassa, ma il dire al paese la verità, il dirgli che col sistema attuale si va al fallimento, è un dovere.

L'attuale ministro del Tesoro affermò che non occorrono tasse. Ma come si può affermarlo quando siamo in spareggio?

Deplora l'abolizione del macinato e dalle ceneri di quella tassa, tardi o tosto, bisognerà che ne risorga un'altra.

NEGRI. Il programma delle economie fu bandito dal Governo.

Ma si errò infondendo nel paese la credenza che le economie bastavano.

La politica che siamo costretti a seguire è in urto col programma delle economie.

Le economie fatte furono lodevoli; ma non è il racimolare qualche milione qua e là che può giovare.

Parlare di riforme organiche un promettar lungo coll'attender corto.

Un riordinamento amministrativo radicale è di dubbia utilità; certo si può ritoccare qua e là, specie per scemare l'accentramento burocratico.

Certo si possono ritoccare i bilanci militari, ma poco si ottiene.

Col pareggio proposto a mezzo di economie, siamo in corridoio cieco; ripetiamo che vogliamo assestato il bilancio, ma è un grido che gettiamo per stordirci.

Eppure quell'assestamento s'impone, e per giungervi bisogna dire al paese la verità. E la verità è che bisogna chiedere al paese nuovi sacrifizi.

A tale domanda si oppongono una difficoltà morale e una materiale.

La prima consiste nell'illusione data al paese che nuovi sacrifizi non occorrono.

La difficoltà materiale consiste nella gravezza delle imposte.

Ma il paese soffre assai assai più per i difetti della circolazione, dell'ordinamento bancario, per la sfiducia nel suo risorgere.

Chiedere al paese sacrifizi nuovi non si può senza garanzie che essi non siano sciupati.

Il paese vedrebbe volentieri un governo energico, che affrontasse le questioni gravi e ne volesse tenacemente la soluzione.

Invece i nostri mali divennero sempre come tutte le cose lunghe; la questione bancaria divenne un serpe a sonagli, il problema della circolazione un boa constrictor.

Il paese ho perduto la fiducia nell'energia nel governo che pare un rematore che si lascia qua e là sbattere dalle onde.

La legge ora proposta è la perfezione nel genere degli espedienti (*Ilarità*).

Il sollievo della legge odierna, al bilancio sarà efficace per tre o quattro anni e sarà sempre un sollievo che consiste nel pagare le spese con dei debiti.

La Commissione di finanze sfrondò il progetto, lo presentò come un esile stecco finanziario, chè tale è appunto il progetto (*Si ride*).

Un grande senso di sfiducia si è impadronito del paese.

Dirà una franca parola al capo del governo: l'aura di fidente aspettazione che lo aveva circondato ai primi suoi passi, oggi è scemata di molto.

Il Senato ha in faccia al paese una immensa responsabilità che è conseguenza del prestigio che riacquistò (*Bene!*)

Il governo dica la verità, proclami le idee grandi e chiare, ritempri il nerbo della nazione.

E' possibile che l'Italia, appena rinata, si trovi già in decadenza, paia impari al cómpito suo?

Questi dubbi opprimono, producono un abbassamento di cui ha colpa il governo che chiusosi nel piccolo mondo parlamentare, non ha visto ciò che doveva vedere.

Voglia il cielo che il governo d'Italia non abbia per l'amore del vivere perduta la ragione della vita (*Applausi*).

BOCCARDO. Questo progetto di legge associa due parti difficilmente associabili. Nella prima è un espediente di bilancio, nella seconda è un codice organico di amministrazione. Ciò nuoce nell'insieme a tutto il progetto.

Ad attenuare questo vizio d'origine giova ricordare che dal Sella in poi questo sistema degli omnibus è consuetudinario nella nostra finanza. E nella condizione attuale delle cose questo progetto non presenta davvero quei mali che ci volle vedere la Commissione di finanza.

Censura il metodo adottato dalla Commissione. Avrebbe preferito che essa avesse proposto addirittura di respingere il progetto come quello che attenta ad un istituto destinato a raccogliere i risparmi della nazione.

Invece la Commissione rigetta un sistema, chè tale è il disegno di legge del governo, e nella forma più brutale attacca la Cassa che pure pretende difendere.

Insomma, dopo tanto alte premesse, si è arrivati alla meschina conseguenza di far servire l'Arca Santa del risparmio da prestatore, senza offrire valide garanzie. *Parturient montes...*

Deplora egli pure l'abolizione del macinato, ma, sventuratamente, non si può far rivivere. L'Inghilterra mantenendo costantemente l'*income-tax* si è assicurato uno strumento felice, con cui si provvede appena si presenta un disavanzo.

Esorta il governo ad affrettare la soluzione del problema bancario che è vitalissimo per l'avvenire economico e finanziario del paese. Deplora che la questione si trascini per le lunghe da chi è chiamato ora a studiarla.

PRESIDENTE non faccia allusioni personali.

BOCCARDO. Obbedisco, ma conservo le mie convinzioni.

Il concetto organico del progetto in discussione è la previdenza, applicata alla categoria dei funzionari pubblici.

Spiega nei particolari l'organismo del progetto relativo alle pensioni, mettendone in rilievo i vantaggi.

L'on. Negri ha parlato della popolarità acquistata dal Senato; egli pure è geloso di questa popolarità, ma non bisogna esagerare. Deplorerebbe altamente che si infiltrasse in Senato uno spirito che non vi ha aleggiato mai, lo spirito partigiano.

Il Senato sarà fedele alle sue tradizioni, mantenendosi equanime. Non divide il pessimismo del sen. Negri; non crede che nel momento attuale manchi ogni idealità.

Darà voto favorevole al progetto perchè lo ritiene utile e opportuno in tutte le sue parti. (*Approvazioni.*)

VITELLESCHI combatte il progetto perchè sconvolge le funzioni ed il credito della Cassa depositi e prestiti.

L'espediente finanziario che si propone è un palliativo che sostanzialmente non rimedia nulla.

Fra il temperamento melanconico del passato Ministero e quello linfatico dell'attuale, ve ne deve essere un altro che risponda alla salute del popolo italiano.

Il quale è paziente, ma non bisogna dimenticare che il giorno del *reddo rationem* viene sempre.

Non basta pensare ad un espediente di bilancio, ma bisogna portare una mano gagliarda in tutto l'andamento della cosa pubblica.

Il paese non si salva nè colle economie empiriche, nè colle imposte. Occorre un concetto complesso, che non si può stabilire in una discussione parlamentare. Non si fa buona politica con le casse vuote.

Il pensiero della Commissione del Senato è stato quello di dare il tempo al Governo di preparare una soluzione veramente radicale del difficile problema finanziario.

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta a ore 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 maggio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Pei servizi marittimi.

FINOCCHIARO-APRILE risponde all'on. Di Sant'Onofrio — il quale desidera conoscere: 1° se e quando si procederà alla verifica del materiale appartenente alla Società cui vennero concessi i servizi marittimi; 2° se verrà anticipato l'esercizio di quelle linee secondarie affidate alle minori Società — che, quanto alla prima parte, un regolamento deve provvedere alla esecuzione dei servizi e che la legge prescrive la visita anticipata del materiale. Queste materie furono affidate ad una Commissione speciale e l'ispezione potrà essere iniziata fra pochi giorni. Quanto alla seconda parte, osserva che alla *Niederland* fu già data autorizzazione di cominciare il servizio, e, per altre compagnie, si sta cercando il modo di affrettarne l'inizio.

DI SANT'ONOFRIO confida che le convenzioni marittime possano entrare sollecitamente in esecuzione per tutte le linee.

Contro l'incetta dei «tagliandi.»

FAGIUOLI (sottosegr. pel Tesoro) dichiara all'on. R. Luzzatto — interrogante intorno ai provvedimenti per reprimere l'incetta dei tagliandi di rendita che si fa a scopo d'inviarli all'estero per ottenerne il pagamento in oro — che il governo ha preso e sta per prendere provvedimenti per reprimere questa incetta; ma ogni provvedimento riuscirà inefficace finchè rimarrà un aggio per l'oro. Tuttavia il governo studia la grave questione.

LUZZATTO R. osserva che non vi sono provvedimenti da prendere in generale, ma bensì contro gli speculatori che, profittando delle condizioni presenti della finanza italiana, fanno un indebito lucro sul pagamento della rendita, a danno del pubblico erario. Non sa spiegarsi come non si proponga una legge in proposito.

FAGIUOLI consente nelle osservazioni dell'onorevole Luzzatto, ma non crede che siano da prendersi provvedimenti che non sarebbero giuridicamente ammissibili nè praticamente utili. Ripete che il ministro del tesoro, studia la questione.

Pei nostri veterani.

PELLOUX, all'on. Ceriana-Mayneri — il quale domanda una equità di trattamento pei veterani delle patrie battaglie — fa osservare che la somma messa a disposizione del governo, a questo oggetto, è limitata e che le domande sono molto al di là della somma disponibile. Aggiunge però che, innanzi alla Camera, si trovano due proposte che renderebbero possibile una maggiore larghezza.

CERIANA-MAYNERI ringrazia il ministro per la risposta datagli, ma è dolente di non potersi dichiarare pienamente soddisfatto.

Comprende la prudenza del governo di fronte alle condizioni della finanza. Ma sembragli ingiusto e contrario allo stesso nostro diritto statutario che vi siano veterani godenti di un annuo assegno mentre altri veterani, aventi le stesse benemerenze e gli identici titoli, da più anni l'attendono.

E' quindi dovere del governo togliere la ingiusta sperequazione. Basterebbero sole 200 mila lire a rimediare a così evidente ingiustizia. Il provvedimento è urgente, perchè si riferisce a valorosi che, in media, superano i 64 anni di età. Spera nell'equità del ministro della guerra.

Due progetti.

FAGIUOLI presenta un progetto per l'approvazione di maggiori assegni su alcuni capitoli del bilancio e LANZARA (sottosegr. per le finanze) ne presenta uno per la sospensione della esazione delle imposte dirette nel comune di Sporate.

Il Fondo pel Culto.

DE BERNARDIS, al cap. 36 del bilancio del Fondo pel culto, raccomanda che si provveda alle condizioni dei poveri parroci e si lagna della forma, colla quale si è precedentemente risposto alle sue osservazioni nella discussione generale. (*Rumori*).

BONACCI non volle fare allusione all'on. De Bernardis nella discussione generale. Quanto alle raccomandazioni da lui fatte, ne sarà tenuto il debito conto.

DE FELICE GIUFFRIDA lamenta che, in questo capitolo, non sia inscritta la somma dovuta al comune di Catania per il quarto che gli spetta sulla rendita dei beni delle soppresse corporazioni religiose; mentre, d'altro canto, lo Stato pretende inesorabilmente il pagamento delle somme dovutegli da quel Comune.

BONACCI assicura che, pendendo lite col Comune di Catania, il Demanio corrisponde regolarmente le provvisionali alle quali fu condannato dai Tribunali; e che, nel capitolo, vi ha somma sufficiente per far fronte agli impegni. Se non fosse sufficiente lo stanziamento, ci si potrebbe riparare con un prelevamento sul fondo di riserva.

Si approvano, quindi, i capitoli della spesa del fondo pel culto.

Beneficenza per Roma.

Si leggono e si approvano i capitoli riguardanti la spesa — L. 8,115,990 — per il fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.

Una mozione.

PRESIDENTE apre la discussione sulla mozione dell'on. Costantini ed altri, mediante la quale si devono inviare all'autorità giudiziaria gli atti di una elezione anche quando il presunto eletto abbia rassegnate le sue dimissioni prima del giudizio della Camera.

PRINETTI domanda ai proponenti quale sia lo scopo della loro mozione.

COSTANTINI ricorda che, in occasione delle dimissioni dell'on. Del Giudice e della interrogazione dell'on Dari, il presidente della Camera dichiarò di non essere autorizzato a trasmettere all'autorità giudiziaria gli atti della Giunta per la verificazione dei poteri senza una deliberazione espressa della Camera stessa.

Ora ritiene che sarebbe enorme che, con le dimissioni date *in limine* all'annullamento di una elezione, il deputato proclamato, oltrechè impedire alla Camera di pronunziare l'annullamento, potesse impedire anche alla autorità giudiziaria di conoscere i reati che per avventura si fossero verificati nella elezione. E però ritiene necessario che la Camera si pronunzi sull'argomento.

PRINETTI non crede che la dimissione possa impedire l'azione dell'autorità giudiziaria; giacchè i reati elettorali sono d'azione pubblica. Non crede che si possa equiparare una semplice proposta della Giunta delle elezioni ad una deliberazione della Camera: nè che la Camera possa, con una deliberazione generica, autorizzare la Giunta a trasmettere i suoi atti all'autorità giudiziaria. Pur apprezzando l'intenzione dei proponenti, ritiene che, a tradurla in atto, occorre una legge.

MERZARIO ritiene indispensabile che la Camera risolva un quesito che le si impone per il fatto che, in breve tempo, tre deputati le cui elezioni erano sospettate di corruzioni si sono sottratti al giudizio della Camera e vorrebbero sottrarsi anche a quello dell'autorità giudiziaria. (*Bene*).

DONATI propone la sospensiva.

CHIARADIA conviene nella moralità, ma non nella forma, della proposta, e l'accetterebbe se fosse modificata nel senso che, nonostante la dimissione, la Giunta delle elezioni debba presentare alla Camera le sue proposte.

GALLO, sebbene firmatario della mozione, riconosce che si darebbe con essa un potere troppo elevato alla Giunta delle elezioni e però propone che sia presentata dalla Giunta la proposta d'inviare gli atti di una elezione all'autorità giudiziaria, non ostante le dimissioni del deputato proclamato. Prega poi l'on. Donati di ritirare la sospensiva.

DONATI ritira la sospensiva.

BONACCI accetta l'emendamento dell'on. Gallo.

COSTANTINI, anche a nome degli altri firmatari, accetta l'emendamento.

LUZZATTO A. Non comprende come si possa accettare una proposta con la quale in sostanza si vuole che la Camera dia il permesso all'autorità giudiziaria di procedere per reato elettorale.

Crede che, finora, la Camera abbia esercitato un atto arbitrario, riservandosi di impedire all'autorità giudiziaria di richiedere gli atti della Giunta delle elezioni.

Col proposto emendamento si viene in sostanza ad estendere la prerogativa dell'articolo 45 anche a persone che, per effetto delle dimissioni, hanno cessato di far parte della Camera, nel caso che la maggioranza della Camera ritenga di non inviare all'autorità giudiziaria gli atti della sua elezione.

POZZO si unisce alla proposta dell'on. Costantini emendata; ma crede che la Camera abbia diritto, malgrado la dimissione di colui che fu proclamato eletto, di proseguire la verifica dei poteri, e di proclamare eletto, se ne sia il caso, qualche altro candidato.

Voci. Chiusura! Ai voti!

Respinta la sospensiva proposta dall'on. Luzzatto A., si approva la mozione Costantini emendata dall'on. Gallo.

Bilancio degli esteri.

PUGLIESE non è contento della politica estera dell'on. Brin, politica che non tiene abbastanza conto delle legittime suscettività del paese e ammette perfino che l'Austria, malgrado l'alleanza con noi, non usi sempre verso l'Italia amichevole trattamento. Accenna alle fortificazioni che la Francia compie a Biserta; parla delle nuove pretese della Francia sulla zona intermedia, oggi neutrale, tra la Tunisia e la Tripolitania, affermando che, in questa nuova occupazione, potrebbero sorgere gravi inconvenienti di carattere internazionale; deplora il decadimento quotidiano della influenza italiana nel Levante, aiutato efficacemente dalla chiusura delle scuole instituite dall'on. Crispi, e domanda se i nostri agenti consolari facciano rigorosamente eseguire le capitolazioni.

Richiama quindi l'attenzione del governo sullo stato delle nostre colonie in America, contro le quali si manifesta una corrente di ostilità, di cui non si possono prevedere le conseguenze, e raccomanda infine l'unicità d'azione fra il corpo consolare e quello diplomatico e l'istituzione di un ispettorato dei consolati.

PANDOLFI riconosce fondate le osservazioni dell'on. Pugliese, specialmente quelle intorno alla diminuzione della nostra influenza in Oriente, ma non crede che debba attribuirsene la responsabilità a questo od a quello dei ministri degli affari esteri, bensì a rivalità di popoli motivate da cause politiche ed economiche, e che non si possono facilmente risolvere.

Finora si è tentato di risolvere siffatte questioni con piccoli mezzi e piccole rappresaglie. Invece egli crede che sarebbe più savio partito il cercare d'intendersi coi popoli rivali, oppure affermare risolutamente i diritti, senza preoccuparsi delle conseguenze, quali che potessero essere.

Ricorda l'opera delle Società parlamentari per la pace e i progressi della loro propaganda, invocando che i governi ne secondino gli sforzi e accettino l'arbitraggio per le possibili divergenze sull'interpretazione dei trattati.

Riconosce che anche i poderosi armamenti servono ad allontanare la probabilità di una guerra; ma, poichè questo sistema conduce tutte le nazioni d'Europa sulla via del fallimento e prepara la rivoluzione sociale (*rumori*, *interruzioni*), egli pensa che sia bene discutere, e non come un'utopia, il concetto di coloro i quali lavorano a diffondere nei governi e nei popoli l'idea della pace.

Epperò vorrebbe che, a questo proposito, il nostro governo si facesse iniziatore di una conferenza interparlamentare da tenersi nell'occasione del 25° anniversario del possedimento di Roma.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Ma chi è che dice: «A domani?» Se è la tribuna della stampa, noto che è una sconvenienza. La dovrò finalmente far sgombrare!

VALLE A. domanda una maggiore estensione della nostra influenza in Oriente, onde si possano aprire nuovi sbocchi ai nostri commerci; e vorrebbe una politica estera un po' più libera e indipendente.

Per la legge bancaria.

SCIACCA DELLA SCALA chiede che sia presto presentata la relazione sul riordinamento bancario.

PRESIDENTE. Ne farò sollecitazione al presidente della Commissione.

La seduta è tolta alle 6.40. Domani, alle 2.

GLI UFFICI

Gli Uffici hanno nominati commissari gli onorevoli Tiepolo, Della Rocca, Squitti, Marazzi, Afan de Rivera, Cavalieri, Fusco, Sacchi e Casale per il progetto riguardante le pensioni agli operai avventizi e ai lavoranti della Marina; e gli on. Ruggieri E., Valle Gregorio, Mecacci, Moretti Gualtierotti, Arnaboldi, Lucchini, Barzilai e Chiaradia furono nominati commissari sui progetti relativi alla caccia.

BANCHE E SOCIETÀ

Rete Adriatica — Ferrovie Meridionali.

(N) **Firenze**, 18, ore 16.20 — Quest'oggi ebbe ebbe luogo l'assemblea generale della Società per le strade ferrate Meridionali — Rete Adriatica.

Dopo che il presidente, conte Bastogi, ebbe constatata la legalità dell'Assemblea, fu data lettura del resoconto del Consiglio.

Dal rapporto del comm. Borgnini letto all'assemblea risulta che nel 1892 la cifra dei prodotti fu di L. 73,351,000 — con una diminuzione di circa 2 milioni sull'anno precedente, compensati negli effetti del bilancio da minor costo nel combustibile ed economie razionali introdotte nell'amministrazione e di carattere permanente.

La cifra delle spese fu di L. 68,559,789, con una diminuzione, in confronto dell'esercizio precedente, di L. 2,333,467.

Nell'anno 1892 furono aperti all'esercizio circa 160 chilometri di nuove ferrovie.

Le costruzioni sono aumentate di L. 22,854,818 per effetto del progredire dei lavori sulle linee concesse alla Società.

I risultati finanziari complessivi dell'azienda consentono oltre all'interesse del 5 per 0[0 distribuire agli azionisti un dividendo di L. 9 e di altre lire 2 sui residui attivi dell'antica Società, e così in totale un dividendo di L. *undici* per azione come negli anni precedenti.

Il rapporto dei Sindaci, nel confermare le risultanze del Consiglio, constata che nell'anno furono eseguite varie ispezioni straordinarie alle Casse sociali ed a quella dei titoli, le quali dimostrarono con quanta regolarità e precisione proceda la direzione amministrativa della Società.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di un ponte provvisorio in legno sul torrente Monferrato, lungo la tramvia a vapore Cagliari-Quartu S. Elena.

Id. per la sistemazione della frana fra i Km. 38+000 e 38+102 della linea Palermo-Porto Empedocle.

Tipi del materiale mobile per l'esercizio della tramvia a vapore Modena-Maranello.

Esercizio delle tramvie a vapore in tempo di neve.

Rete mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Preventivo di L. 3450 (oltre a L. 7088.26 per materiale metallico di armamento) per provvedere agli impianti del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Tonco lungo la Asti-Mortara.

Contratto colla ditta Nay Carlo di Mortara, per l'appalto dei lavori di sistemazione e di consolidamento della trincea di Monteggia, lungo la Gallarate-Laveno.

Preventivo di L. 16,000, per provvedere al consolidamento della frana al chilom. 94+200 della linea Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Persano e di Contursi.

Progetto dei lavori occorrenti per il rifacimento dell'intonaco ai soffitti del fabbricato viaggiatori della stazione di Torchiara nella Battipaglia-Castrocucco.

Progetto dei lavori occorrenti per lo spostamento di binari e di piattaforme e per piccole modificazioni alle murature del piano caricatore militare in stazione di Garessio, nella Ceva Ormea.

Proposta per la esecuzione di lavori di consolidamento della scarpata sopra l'imbocco sud della galleria Pareto, tra le stazioni di Sampierdarena e di San Quirico nella Succursale dei Giovi.

ATTI DEL GOVERNO

Pubblica istruzione. — Antonio Mazzoleni e Gaetano Nisticò sono nominati istitutori effettivi nel Conv. Naz. di Monteleone Calabro.

Zampetta Domenico, prof. di francese nel R. Istituto tecnico di Bari, è colloc. in aspettativa.

Sono trasferiti i seguenti ispettori scolastici:

Carlo Cattaneo, da Padova a Parma — Giuseppe Menichelli, da Borgotaro a Rieti — Pietro Trotto, da Clusone a Padova.

Baratti Alberto è colloc. in aspettativa.

Sono nominati delegati scolastici:

Davide Barsan a Revere — Carlo avv. Melli a Gonzaga — Cesare Suardi a Chiaravalle e Falconara (Marche) — Attilio prof. Fornaroli a Barbara e Ostra Vetere.

Berti prof. cav. Deodato è confermato con. scolastico a Modena; Croci cav. prof. Pietro è nominato a Perugia.

Onorificenze. — Antonio Bonaga, economo di Conv. Naz. a riposo, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Pubblica Sicurezza. — Rizzi cav. dott. Alessandro, ispettore, e Guidi Achille, delegato, sono collocati a riposo.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — La pioggia è caduta e va cadendo un po' dappertutto, e sebbene non sia stata ovunque pari al bisogno, tuttavia è certo che se ne avvantaggiarono le colture dei cereali quelle del lino ed anche quelle della canapa che cominciavano a dar segno di sofferenza. — Ma se la pioggia ha portato ristoro, dobbiamo anche segnalare qualche danno verificatosi nell'Emilia, in Lombardia ed altrove, specialmente nei bassi fondi, dall'abbassamento di temperatura repentino. Ne soffrirono i gelsi e le viti.

Bachicoltura. — La campagna bacologica procede bene; i bacolini sono giunti alla seconda e terza muta. Le quantità poste in incubazione sono superiori a quelle del 1892, perchè i bachicultori allettati dalla prospettiva dei prezzi dei bozzoli da moltissimi anni non raggiunti, abbondarono negli allevamenti. La foglia ha prezzi altissimi.

Il concorso ippico a Roma. — La prolungata siccità che impedì il normale sviluppo dei prati e pascoli, specialmente nella campagna romana, ove predomina il sistema di allevamento equino brado, trattenne gli allevatori a fare adesione al concorso: si ebbero distinti concorrenti è vero, ma troppo pochi per avere un'idea dell'allevamento nella circoscrizione del concorso, e per giustificare l'entità dei premi assegnati dal ministero di agricoltura.

In vista di tali considerazioni ed inteso il parere del Ministero stesso, la Commissione esecutiva, presieduta dal senatore Tittoni, ha deliberato di rinviare alla primavera del 1894 il concorso ippico.

La premiazione e i bovini grassi. — Nel prossimo mese di giugno, in giorno di mercato da destinarsi, al pubblico mattatoio di Roma, saranno conferiti premi in medaglie ai migliori bovini da macello che saranno presentati alla Mostra.

Questa iniziativa della sezione agraria del bene economico, sarà eseguita da una speciale Commissione.

Visita ai puledri. — Anche nel corrente anno il Ministero di agricoltura farà visitare i puledri interi di due anni, per i quali gli allevatori ne facessero domanda, ritenendo che potranno diventare idonei alla riproduzione.

Le domande debbono essere indirizzate al Direttore del deposito di cavalli stalloni della circoscrizione nella quale trovasi l'allevamento, entro il giorno 15 luglio 1893.

Gli allevatori dovranno dichiarare nella domanda se preferiscono la visita nel tempo di allevamento (questa concessione è fatta agli allevatori che offrono almeno cinque puledri) o se desiderano di presentare i puledri alla Commissione governativa che acquisterà gli stalloni occorrenti ai depositi dello Stato.

Inoltre il Ministero per la rimonta dei cavalli stalloni dello Stato, sentito il parere del Consiglio ippico, ha determinato di acquistare anche nel corrente anno cavalli interi dell'età non minore di anni 3.

Le offerte di vendita devono pervenire al Ministero entro il 31 luglio 1893. Le visite saranno fatte negli stessi luoghi nei quali si visiteranno i puledri di due anni nel mese di agosto, tranne per i puro sangue inglesi, che saranno visitati in Pisa il giorno 5 novembre in occasione della riunione di corse della Società Alfea. Per questi ultimi le offerte di vendita potranno rivolgersi al Ministero fino al 31 ottobre.

Commissione centrale di viticoltura e di enologia — Fra poco, sotto la presidenza del conte di Rovasenda, terrà le sue adunanze, al Ministero di agricoltura, la Commissione centrale di viticoltura e di enologia. Molti sono gli argomenti messi all'ordine del giorno; tra questi vi sono talune proposte di concorsi a premi e di studi ampelografici per parecchie Commissioni provinciali di viticoltura ed enologia del Regno, quella relativa al controllo dei vini nelle stazioni ferroviarie del Regno, ed una che riguarda una Esposizione permanente di vini a Roma.

Consorzio antifilosserico laziale — Presenti quasi tutti i componenti il Comitato direttivo eletto nell'ultima riunione generale degli aderenti al Consorzio, sotto la presidenza del deputato Tommaso Tittoni, si è riunito il Comitato suddetto in una sala del Comizio Agrario. Procedette alla nomina di un vice-presidente nella persona dell'ing. cav. Pacifico Di Tuni, del segretario nella persona del cav. Ferruccio Montecchi, e del tesoriere economo nella persona del cav. Augusto Poggi.

Dopo lo scambio di idee sull'attività che dovrà svolgere il Consorzio, si rinviò ad una prossima seduta l'esame di uno stato di previsione degli incassi e delle spese. Intanto si deliberò di dare partecipazione al ministero ed agli altri enti locali della costituzione del Consorzio e della nomina del Comitato direttivo.

I Congressi di Alessandria. — Nel prossimo giugno, in Alessandria, insieme ai concorsi e fiere di bestiame, avranno sede due Congressi: il primo quello nazionale delle rappresentanze agrarie, si esaurirà nel giorno 4 giugno coi due temi: 1° Riordinamento dei Comizi agrari (relatore conte G. Zoppi); 2° Sindacati agrari (relatore prof. G. Raineri).

Nel giorno 5 giugno e successivi si terrà il Congresso viticolo, pel quale sono iscritti 10 temi e si avranno quindi 10 relazioni, dettate da uomini competentissimi, come il Cavazza, l'Ottavi, il Jemina, lo Strucchi, il Zecchini ecc.

Visita d'istruzione. — Le allieve dell'Istituto delle maestre giardiniere si sono, domenica, recate con la loro direttrice, signora Petermann, a visitare l'orto ed il campo sperimentale annesso al R. Istituto tecnico di Roma, e diretto dal prof. Marco Marro.

Dal detto professore ebbero le allieve le spiegazioni relative alle colture, che a scopo di esperimento, sono riunite nell'orto dell'Istituto tecnico, mostrandosi soddisfatte della visita.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cuneo, 18, ore 12.10. — Telegrafano da Fossano che si è colà suicidato con un colpo di rivoltella il comm. Bernardino Garrone, colonnello comandante il 56° fanteria.

Aveva 49 anni ed era ufficiale colto, stimato, di belle speranze.

Il suicidio ha fatto grande impressione.

E' partito per Fossano il generale comandante la nostra divisione, accompagnato dal capo di stato maggiore.

Cremona, 18, ore 14.10. — L'ing. Tomaselli, che si suicidò, come telegrafai, gettandosi nel pozzo di casa, la notte dal 13 al 14 corrente, con suo testamento, aperto ieri dinanzi al pretore, ha lasciato il suo patrimonio, ascendente ad oltre lire 200,000, alla nostra Congregazione di carità.

L'ing. Tomaselli anche in vita aveva fatte reiterate cospicue elargizioni agli istituti locali di beneficenza.

Treviso, 18, ore 15.30. — Dinanzi alla nostra Corte d'assise, è incominciato il processo a carico di Federico, Lazzaro, Basilia, Pietro, Agostino, Francesco e Valentino Casetti, imputati di omicidio premeditato su le persone di Maziotti Clemente e Ferrini Domenico.

Il delitto, come ricorderete, avvenne la sera del 30 agosto 1891, nella frazione di S. Giorgio in quel di Cesena, e pare abbia avuto origine dai vecchi odi di partito colà esistenti fra i socialisti ed i repubblicani.

La Corte è presieduta dal comm. Vanzetti, sostiene l'accusa il cav. Braida, procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

I Casetti sono difesi dagli avv. Dall'Olio, Bianchedi e Briggio.

Sono incominciati gli interrogatori degli imputati.

Grande curiosità nel nostro pubblico.

Foligno, 18 — Ieri sera una settantina di amici offrirono, all'albergo della Posta, un banchetto di addio al sotto prefetto cav. Generini, che è stato trasferito a Crema. Il cav. Generini aveva saputo guadagnarsi, per la sua squisita cortesia, la stima e le simpatie del Circondario. Lo sostituisce il cav. Marciaris, sotto-prefetto a Campagna d'Eboli, che è pure un distintissimo funzionario.

Taranto, 18 — Stamane, è giunta la corazzata ellenica *Spetsai*, con a bordo il comandante di divisione, Stamatellos.

Milano, 18, ore 22,45. — Il ragioniere cav. Domenico Pini, di anni 47, ammogliato con cinque figli, socio della ditta Milani e Bertelli, partì lunedì scorso per Genova portando con sè ventun mila lire per tacitare alcune ditte creditrici di quella città; prima di partire aveva riscosso pure altri crediti.

Ora è scomparso e contemporaneamente è scomparsa la signora Bertelli portando con sè le gioie ed alcune somme di denaro.

S'ignora ove sieno.

— I cadaveri del dottor Achille Solari e della Clara Radegonda, vittime della tragedia, di cui vi telegrafai, furono trasportati al cimitero. L'ingegnere Giuseppe Solari, rimasto così tragicamente vedovo, non è giunto ancora da Soresina.

La palla nautica.

Civitavecchia, 18, ore 11.10. — Rettifico precedente mio telegramma di ieri. Palla scesa bensì a 400 metri; ma non esatto che vi fossero dentro persone.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Trafalgar Square Theatre ha incontrato discreto favore un dramma non mai stato dato a Londra e scritto diversi anni fa dall'attuale ministro di agricoltura, signor H. Gardner, intitolato *Time Will Tell*.

E' però a tinte troppo forti per piacere completamente ad un pubblico moderno.

— Il dottor P. Hermann ha tradotto in tedesco il dramma di Ibsen *Imperatore e Galileo*.

Il drammaturgo Ludovico Fulda sta ora introducendovi delle modificazioni per adattarlo alle scene tedesche sulle quali verrà rappresentato nella prossima stagione teatrale.

Lirica. — A Kassel è andata in scena con splendido successo *Hertha*, nuova opera in quattro atti, di Francesco Curti, il quale assistè alla rappresentazione e fu assai applaudito, insieme agli esecutori.

SPORT

LE CORSE A SAN SIRO.

(N) **Milano**, 18, ore 16.50 — Oggi, all'Ippodromo di San Siro, pubblico non tanto numeroso quanto elegante. Presenti quasi tutte le notabilità del *turf* italiano, le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi e molte signore.

Eccovi i risultati delle corse.

Premio Certosa di lire 2000, corsa a vendere, distanza metri 1100. Su otto partenti giungono primo *Olmo* (favoritissimo) del marchese Birago; seconda *Elba* di Plezza; terza *Lesbia* di Sir Rholand. Il totalizzatore per dieci lire paga 22.

Premio Drago di lire 5000, distanza metri 1600 circa.

La corsa incomincia mentre si addensa un lieve temporale.

Su quattro partenti arrivano: *Eros* della razza Sansalvà, facile primo per otto lunghezze; secondo *Bonnie Dundee* (favorito) della razza Casilina; terzo *Fragoletta* di don Rodrigo; quarto *Sericano* di Calderoni.

— *Ore 17.* — Sotto gli scrosci di un acquazzone si prepara la terza corsa che desta vivo interesse.

Si tratta infatti del premio Lombardia (*handicap*) di lire 15,000, distanza metri 2200 circa.

Corrono: *The Cellarer*, quotato 6, *Tigresse*, 2, *Jole* 4, *Rinaldo* 8, *Opal* 6, *Penelope* 1 1/2, *Enilda* 6, *Villafranca* 10.

Bellissima partenza, con alla testa *Enilda*, poi primo *Rinaldo*, ma presso all'arrivo *Tigresse* di Efrussi, partita la penultima, raggiunge la testa del gruppo e vince per una incollatura; secondo *Rinaldo*, di Calderoni; terzo, per una incollatura, *Opal II*, di Sir Rholand.

Insieme alle scommesse il premio ascendeva a 20,000 lire.

Il totalizzatore paga 42.

Ore 18,30. — A proposito della vittoria di *Tigresse*, noto che per il gran premio del Commercio sono iscritti quattro cavalli francesi, e cioè: *Jupon*, quotato 1 1/2, *Tigresse* (4), *Cabochon* (5) e *Penelope* (6).

Alla quarta corsa, premio Legnago, di lire 3000, distanza metri 1800 circa, prendono parte e arrivano: primo per mezza lunghezza *Victoire* (quotata 10) del marchese Birago; seconda *Punchinette* (2) di Don Rodrigo; terza *Santarella* (4) di Sir Rholand; quarta *Sparta* (1) della razza Sansalvà. — 58.

Premio Senago (steeple-chase a vendere) di lire 2000, distanza metri 3000 circa. Quattro partenti. Al salto del 2° ostacolo *Gisella* cade; il fantino Lispi la rimonta; *Nerva* si azzoppa e si ferma; *Westminster*, al penultimo ostacolo, precipita facendo *panache* e tirandosi sotto il fantino Parsons, ricondotto a braccia nel *paddock*, ma senza aver riportato che lievi contusioni.

Arriva al piccolo trotto primo *Mambrino*, di Calderoni; seconda *Gisella*, di Porte Bonheur. — 18.

Il ritorno dalle corse è stato animatissimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 19 Maggio 1893 — S. Pudenziana v.

Leva il sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7,16 s.
Leva la luna alle ore 7,21 m. — Tramonta alle 11,45 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 maggio 1893.

Europa continua depressione all'occidente con pressione bassa. Valentia 745; Zurigo 759; Palermo 764.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Centro Sud; venti qua là sensibili meridionali; leggera pioggia Domodossola.

Temperatura abbastanza elevata.

Stamane coperto Italia superiore e Sardegna, sereno Sud; venti meridionali deboli freschi.

Barometro 759 a 760 Nord, a 763 Cagliari, Roma, Lecce: 764 Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo nuvoloso o caliginoso, con qualche pioggia Nord; temperatura elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alla 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto - Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0.50.

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 35, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 8 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 16 maggio 1893
Nati 30 compresi 3 nati morti
Morti 26 dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti

Tagliolini Teresa fu Luigi, Roma, 46, coniug.
Paoli Gioacchino fu Giuseppe, Empoli, 65, id.
Bellucci Giovanna fu Vincenzo, Roma, 54, id.
Savini Rosa fu Francesco, Melfi, 40, id.
Silveri Bernardino fu Felice, M.te S. Maria, 39, coniug.
Santilli Maria di Liborio, Scanno, 32, nubile
Caponi Serafina fu Luigi, Ripatransone, 54, vedova
Ponziani Maria fu Pietro, Bologna, 28, nubile
Ghelia Romeo fu Gaudenzio, Novara, 52, coniug.
Landi Prassede fu Antonio, S. Ippolito, 61, id.
Albanesi Angela fu Gaetano, Roma, 75, nubile
Bernardi Giovanni fu Bernardino, Budrio, 51, celibe
Casale Maria fu Andrea, Palestrina, 69, ved.

SCIARADA.

Feci un giorno nel *secondo*
Un *primiero* assai profondo
Col fucile pronto, armato,
Aspettavo là impalato
Capitasse a me vicina
Abbondante selvaggina;
Ma, ahimè destin fatale
Non uccisi che un *totale*.

Spiegazione del Rebus di ieri:
CHI FA FALLA.

All'alba del 17 maggio 1893 in Roma

FILIPPO EVANGELISTI

nella grave età di 80 anni rendeva l'anima a Dio.

Uomo di semplici costumi, modestissimo, ricoprì, fin dalla sua età giovanile, e per lunghi anni, pubblici uffici delicatissimi, dove, tutti coloro che ebbero campo di avvicinarlo, e furono molti, ebbero ad ammirarne l'esemplare ed intemerata onestà.

Angelo tutelare della sua famiglia, fervente cattolico, illuminato da un raggio di quella celeste Fede che illuminò i primi cristiani, morì confortato da Essa, quale egli visse, rassegnato, tranquillo e sereno.

La messa di requiem sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, venerdì 19 maggio corrente, alle ore 10 1/2 antimeridiane.

Nell'annunzio necrologico di **Settimia Giglietti**, pubblicato il 12, fu, per errore, stampato *l'8 aprile* invece che ***l'8 maggio***, data del decesso.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale — VII Sezione

Presidenza, avv. cav. Simonetti — *Giudici*: avv. Niceforo e Legnani — *Pubb. Min.*: avv. Pacces.

Difesa: Pel *Popolo Romano*: avv. Randanini — per *Barbier*: avv. Jacoucci Napoleone — per *De Siano*: sen. Pessina, on. Verzillo, e proc. Tritoni.

Seguito dell'udienza del 17 maggio.

Il Presidente richiama il teste Ventura.

Ventura. I miei soci non vollero aderire alla richiesta del Cominoli perchè gli si rilasciasse la procura generale. Ma a me premeva troppo di averlo a compagno stimandolo grandemente per la sua operosità ed intelligenza. Perciò proposi di prendere la metà del mio carato e darmi i suoi consigli. Fu fatto un contratto quando il Cominoli volle essere assicurato con un'ipoteca: io pensai che egli volesse fare la parte del leone, e non correre rischio pel suo capitale. Ciò dissi al mio segretario cav. Giraud.

Fu adottato il sistema delle cambiali per risparmiare nelle spese di registro. Io credevo che nonostante il contratto di società per virtù dell'ipoteca non dovesse il Cominoli rispondere della crisi sociale.

Del mio errore mi convinse il De Siano alla cui intelligenza portai, come dirò appresso, una causa perduta.

Si svolsero gli affari, si accentuò la crisi, che ha travolto tutte le Banche, e così anche noi. Di Gentili mi ero servito perchè onesto, intelligente. Mi aveva talvolta prestato 200,000 lire che egli facilmente si procurava.

Egli poi ebbe bisogno di me ed io gli detti prima L. 80,000, e poi altre somme.

Un giorno venne, minacciò di suicidarsi e gli detti lire centomila. Poi seguitai a sostenere la sua posizione perchè Gentili avea delle viste finanziarie eccellenti e poteva risorgere.

Confesso che fui debole, e che ho corso troppo — però non facciano meraviglia le centinaia di migliaia di lire di cui io parlo, perchè queste nel nostro mondo di milioni rappresentavano poca cosa.

Io però riparai al *deficit* prodotto dal Gentili cedendo ai miei soci tutto il mio patrimonio, ed un premio di L. 500,000 (!.) che i miei soci mi avevano promesso nel caso di naufragio della Banca!

Io voleva salvare la dote di L. 60,000 di mia moglie; contai sull'amicizia del Cominoli e gli detti la 2.a ipoteca di comodo.

Io avevo anche fatto al Cominoli la procura generale per vendere la casa e amministrarla. E quando ebbi bisogno di far togliere quella seconda ipoteca ne scrissi al Cominoli che mi fece delle risposte dubitare — e intanto mi minacciò di atti esecutivi pel ricupero del suo denaro. — Capii che egli si sarebbe servito della 2.a ipoteca e tremai.

Roccasecca mi inviò al De Siano, cui presentai questa rovina di causa. Io non avevo documento che provasse essere la 2.a ipoteca di comodo.

De Siano mi disse che avrebbe escogitato lui i mezzi per ottenere il documento e mi fece intendere che Cominoli per essere stato mio socio doveva correre la mia stessa alea.

Non so come avvenisse, ma il Cominoli rilasciò al De Siano il documento. Tornato De Siano da Milano io non approvai quanto colà si era fatto. Ma il De Siano iniziò, in mio nome, giudizio contro Cominoli, il quale poi si aggiustò, ritirando L. 80,000.

Nel dispaccio inviatomi da De Siano, dopo aver indotto Cominoli a cancellare l'ipoteca, non c'erano parole indecenti, ma: *veni, vidi, consummatum est.*

Secondo gli accordi presi si sarebbe dovuto fare una lite al principe Borghese pel pagamento delle somme dovute al Cominoli, e nonostante che De Siano insistesse, io non volli fare questa *porcheria*, per usare un termine dell'on. Randanini, al principe Borghese.

De Siano. Non è una *porcheria*. Secondo me il Ventura avea il diritto di rivolgersi al Borghese e quindi indirettamente anche al Cominoli a cui io consigliai la cosa quando si fece la transazione che altrimenti il Cominoli non avrebbe fatta.

Cominoli interrogato dal presidente dice:

Ciò che sia la 2.a ipoteca è scritto nella dichiarazione che feci al De Siano ove è scritto che serviva per garantire interessi e spese fino alla liquidazione.

In quanto al famoso Gentili dico francamente che egli non c'entra affatto: era un prestanome del Ventura. Infatti mi fu avvertito dall'agente di cambio di Milano signor Botta Giacomo che il Ventura giuocava sfrenatamente alla Borsa, e dava commissioni favolose — fino a *400,000 lire di rendita* in una sola volta — o i titoli locali a migliaia. *(Sensazione).*

Se io avessi voluto fare un tiro al Ventura munito com'ero della procura necessaria mi sarei venduta la casa.

Avv. Jacoucci chiede al teste Ventura che specifichi meglio l'ammontare della dote della moglie — e se non sia vero che detta dote senza bisogno della garanzia a Milano fosse già stata garantita fin dal 1884 con ipoteca sopra una casa in via Palestro.

Ventura. E' vero: la dote di mia moglie non era di L. 60,000, ma di sole L. 40,000 — ed è vera la ipoteca in via Palestro, ma ve ne erano anche delle altre.

Avv. Jacoucci chiede che il teste spieghi il premio di L. 500,000 promessogli dal principe Borghese, e perchè si lamenti di aver assicurato L. 125 mila al Cominoli mentre egli avea così larghi benefici anche in caso di rovina.

Ventura. Esclama che non si facciano insinuazioni, ma non spiega e non risponde a tono.

Chauvet. Prega il Presidente d'interrogare il De Siano se per ottenere prima la dichiarazione dello svincolo dell'ipoteca, abbia assicurato il teste Cominoli di avere un compratore della casa coi quattrini pronti e che egli De Siano avrebbe poi portate le 142 mila lire al Cominoli.

De Siano. Conferma d'averlo detto, poichè doveva usare quella malizia onde indurre Cominoli a consentire.

Chauvet. Sta bene. Siccome, dopo essere riusciti a far cancellare al teste l'ipoteca assicurandolo che gli avrebbero pagato il suo credito di 142 mila lire, poi per riuscire alla transazione e non dargliene che 80 mila, gli si fece balenare la speranza di ricuperare il resto col giudizio che il De Siano avrebbe dovuto intentare al Borghese, e si parlò di un conto di liquidazione che avrebbe dovuto dare il Ventura al Cominoli, prega il Presidente a interrogare Ventura.

Ventura. Dichiara che la lite non era lui, ma De Siano che voleva intentarla — in quanto alla resa di conti da consegnare al Cominoli come patto della transazione egli non se ne ricorda bene!

Chauvet. Ad ogni modo siccome di una cosa e dell'altra si è trattato per ottenere la transazione del Cominoli, desidera sapere la data precisa in cui il principe Borghese mise fuori della Società il Ventura, accollandosi egli solo tutte le conseguenze, che come tutti sanno rappresentano la bagattella di 26 milioni, ossia la rovina di un grande patrimonio.

De Siano. Presenta la lettera del Borghese, che ha la data del 29 maggio 1889.

Chauvet. Siccome la transazione col Cominoli è fatta nel 1890, non riesco a spiegare come si potesse parlare ancora di causa al principe Borghese e di liquidazione di conti, mentre da un anno circa il Ventura non aveva più nulla a vedere. Prega quindi si prenda atto di queste risultanze.

Tesseire Luigi rifà la storia della consegna delle cartelle a De Siano e di tutta la *via crucis* fatta da lui e Barbier per ottenerne l'ammontare.

Ripete tutte le contraddizioni in cui si avvolgeva il De Siano nella narrazione del modo come le cartelle erano scomparse.

Un giorno, infatti, in casa del De Siano un suo parente ci lesse una lettera di lui, nella quale diceva che la Hugo avea rubate le cartelle all'avv. Fleurot, ed in quell'incontro io volli la lettera; non mi si volle dare e dissi: *siamo al 3° atto della commedia.*

Ho ritenuto che se la contessa Hugo ha preso parte nel fatto, De Siano era di accordo con lei. Fui io che andai al *Popolo Romano*, vedendo che il De Siano osava presentarsi candidato — e narrai il fatto al Direttore che ne volle le prove e ci consigliò in ogni modo a cercare anzitutto di venire in una transazione col De Siano.

A. D. risponde: Offrii al sig. Chauvet la compera del credito, ma rispose: *di questi affari non ne faccio e non m'impiccio.*

Della vendita del credito si è fatta offerta ad altre persone, sia prima che dopo le pubblicazioni, ma nulla mai si è combinato.

De Luca Augusto fu protutore del Barbier e racconta la storia delle cartelle.

Dice che il 24 nov. 90 si recò in casa del De Siano per avere sue notizie e lo trovò. Disse che nulla avea concluso a Parigi per una diversa fede di nascita occorrente. Per più giorni nulla si seppe, e una sera il De Siano scrisse una lettera innanzi a lui e la dette per impostarla.

Lessi, dice il teste, l'indirizzo e mi accorsi che era diretta ad una donna.

Andai al chiosco in piazza Colonna e mi dissero che la lettera si dirigeva alla *Contessa Hugo.*

Andai al dì appresso dal De Siano a chiedergli spiegazione del perchè un affare di questo genere fosse affidato ad una donna.

Egli rispose: è una mia amica che fa gli affari miei.

Poi vennero le versioni sul furto e allora credetti che avesse fatto a parte con la Hugo.

De Siano. E' vero! Io davo diverse versioni al fatto perchè erano gente ignorante e non potevo dire loro il pasticcio nato. Avrei parlato inglese, e conveniva usare termini plateali.

De Luca. In seguito a consiglio del sig. Chauvet andammo dal De Siano per cercare di saldare tutto con L. 4000, ma egli mise la cosa in burletta e qui il teste ripete le cose dagli altri deposto.

E' vero che il Barbier disse: *Se non ce le date voi, qualcuno me le darà.* E alludeva alla speranza di cedere a qualcuno il suo credito.

A. D. R. E' vero che il De Siano mi disse che la prima volta a Parigi non aveva trovato il suo amico avvocato Lemait, e che aveva incontrato la contessa Hugo all'Opéra.

De Siano. Dice che l'avv. Lemait era morto. Nega aver visto la contessa.

Avv. Jacoucci. Esibisce una lettera del De Siano scritta al Venditti in data 27 nov. 1890, e chiede perchè il De Siano in quella lettera al suo amico Venditti, segretario comunale di Terracina, che pure gli avea affidato l'affare Barbier scrivesse che avea lasciato incaricata di tutto una persona sua amica, la quale appena riscosso il denaro, avrebbe tutto spedito.

De Siano. Ma io, a Venditti ne ho dette tante (!!!)

Cominoli, richiamato ad istanza dell'avv. Randanini, dice: Roccasecca mi scrisse e mi ha ripetuto che in casa dell'avv. Scotti l'avv. Orano domandò a De Siano e Ventura Luigi, fratello del teste qui presente, se fosse vero che esso De Siano avesse detto che Orano insieme a certo Montagnani avessero tentato un ricatto nell'interesse di Cominoli. Il De Siano si alzò e rispose che non era vero e che avea di Orano la più alta stima. In qualunque modo ritirava qualsiasi parola detta sul suo conto.

Roccasecca. Ero in Milano per interessi miei. Seppi delle due ipoteche Cominoli-Ventura, e che la seconda era stata data per garantire gli interessi.

De Siano si presentò al Cominoli per avere un conto esatto che questi gli fece in L. 144,000. E nessuna contestazione nacque perchè il Cominoli è un perfetto gentiluomo e non esitò a dichiararsi pronto di cancellare l'ipoteca purchè lo si fosse pagato dell'effettivo suo avere. Anzi De Siano disse subito che dal Ventura gli si era dipinto il Cominoli per poco di buono, mentre lo avea trovato arrendevole e onestissimo.

De Siano disse al Cominoli che, se esso faceva una dichiarazione di essere pronto a cancellare l'ipoteca 2.a, avrebbe avuto subito il suo denaro, avendo pronto il compratore della casa.

Il Cominoli acconsentì. Poi seppi che Ventura non avea voluto firmare il compromesso, ma che si era tenuta la dichiarazione rilasciata dal Cominoli, e che anzi questo fu citato per la radiazione delle due ipoteche.

Mi interposi, e Cominoli accettò la seguente transazione:

Pagamento di L. 80,000 immediato — obbligo nel Ventura di far lite al principe Borghese per la liquidazione e resa dei conti.

In casa Scotti l'avv. Orano volle si spiegassero certe frasi. Nacque una breve discussione a cui posi poca attenzione, e però non so riferirne esattamente i particolari.

Avv. Jacoucci chiede al De Siano come esso firmò il compromesso in nome di Ventura a Milano.

De Siano aveva la procura, ed esibisce un istromento in cui è richiamata la procura. E questa porta la data 9 maggio!

Essendo esauriti tutti i testimoni la causa è rinviata per la sua discussione a martedì 23 corrente.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Esposizione internazionale di francobolli.

Il 25 giugno del corrente anno, per festeggiare il 50° anniversario della prima emissione di francobolli in Svizzera, si inaugurerà a Zurigo una grande esposizione di francobolli.

Sono pervenute già moltissime adesioni di collezionisti da tutti i cantoni della Svizzera, dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dall'Olanda, dal Lussemburgo, dal Portogallo e dalla Russia.

Le domande in proposito potranno essere dirette al presidente della *Philatelisten-Verein* svizzera a Zurigo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,2 — minimo: 14.2.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Vendita d'area pubblica al sig. principe Alfonso Doria Pamphili.

— Transazione colla sig.a Marianna Rabotti in Belardelli.

— Appalto a trattativa privata per il restauro dei marciapiedi della via Sistina.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Michele Calderai.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullato una deliberazione del Consiglio comunale di Sezze con la quale si stabiliva di nominare un nuovo impiegato di segreteria cui affidare le funzioni di cancelleria del giudice conciliatore, deliberazione presa a voto segreto, mentre che, trattandosi della opportunità d'istituire un nuovo posto nell'organico degl'impiegati, avrebbe dovuto prendersi a voti palesi, senza punto far parola della persona da nominarsi.

Ha inoltre annullato una deliberazione del Consiglio comunale di Sermoneta con la quale si stabiliva di esonerare i signori Vincenzo Berardi ff. di sindaco e Sireno Cavallucci consigliere comunale dalla responsabilità da essi assunta col rilasciare all'ex esattore signor Tommaso Rey atto di definitiva accettazione della transazione proposta con deliberazione consigliare.

Tassa di famiglia — La Giunta provinciale amministrativa ha respinto i ricorsi per la tassa di famiglia presentati da Ciccolini Pietro, Franchetti Maria ved. Ruggeri, Serra Alessandro, Folchi Enrico, Coletti Francesco, Bonola Paolo, Bosca Maria Vincenza ved. Prudenzi, Spalla Olimpia, Giannelli Pia ved. Mazzetti ed Alberto Mazzetti, Paolucci Terenzio, Riva Giuseppe, Bonis Pietro Severino, Ferri Antonio, Tarè Raffaele, Piperno Tranquillo, Sinibaldi Oreste, Stramazzi Salvatore, Cambi Egisto, Bonola Giuseppe, Boccanera Gaetano, Sorvansi Gianni Adolfo, Della Porta Giacinta, Ferrantini Augusta, Capocci Giovanni, Brambilla Alessandro, Badaracco Antonio, Saporiti Pompeo, Carboni Giulio Cesare, Gassanelli Achille, Bricchi Giulio, Saldi Stefano, Cremonesi Gaetano, Oddo Luigi, Simonelli Pietro, Cetonelli Lorenzo, Bombelli Gaetano, Bondi Paolo, Bacchetti Giovanni, Bongarzoni Maria Serafina, Campaguano Leone, Scafati Michele, Sironi Luigi, Nardelli Angelo, Nardi Andrea, Borromeo Ercole, Bonemazzi Michele, Bonelli Gustavo, Fanfani Alessio, Fichi Paolo, Alessandrini Pietro, Olis Vincenzo, Sebastiani Federico, Celli Giuseppe, Cameo Angelo, Morganti Pietro, Pavys Marianna ved. Corelli, Bondi Augusta, Brunetti Carmela, Alegiani Attilio, Allegretti Augusto, Simonetti Giuseppe, Cardelli Alessandro, Ciani Sante, Lecce Ludovica ved. Kock, Pistoni Raffaele, Petrussi Luigi, Bruziotti Francesca, Antonelli Luigi, Allegrucci Federico.

Ha accolto in tutto o in parte quelli presentati da Bonghi Enrico, Montagnani Virgilio, Baiocco Andrea, Mussi Ugo, Cingolani Luigi, Goggiali Carlo, Oddo Emilio Angelo, Serraggi Cesare, Panvini Rosati Costantino, Grandi Cesare, Lanza Angelo, Tabanelli Augusto, Battiferri Cosimo, Sciolla Casimiro, Pernier Franc. Saverio, Paladini Celeste ved. Moraldi, Tailetti Giuseppe, Ricci Augusto, Prudenzi Domenico, Taddei Giovanna in Antonelli, Fortuna Giulio, Terazza Tommaso, Borzone Augusto, Cleman Francesco, Ciuffetti Giuseppe, Sonnino Giuseppe, Parenti Giulio, Langeli Giovanni, Boldrini Giuditta ved. Corbò, Tassoni Giulio, Spigarelli Giacinto, Clementi Vincenzo e Francesco, Serafini-Fracassini Tommaso, Borruso Carlo, Brignoli Bartolomeo e Cespa Odoardo.

Commissione municipale. — In seguito alla morte del consigliere comunale cav. Achille Grandi, in una delle prossime sedute il Consiglio dovrà procedere alla rinnovazione del delegato del Comune nella Direzione provinciale del Tiro a segno e nel Consiglio amministrativo del lascito Fuccioli.

L'illuminazione dei monumenti. — Negli uffici della regione Pantheon, si riunirono i notabili municipali già componenti la Commissione esecutiva per la illuminazione dei monumenti per la ricorrenza delle Nozze d'argento dei Sovrani, sotto la presidenza del cons. com. comm. Franco, il quale dette comunicazione di varie lettere di rallegramento del Sindaco e di altre autorità per la bella riuscita delle illuminazioni.

Il segretario cav. A. Mengarini presentò poi il resoconto finanziario che si riassume così:

Introiti L. 14,921.75, spese L. 13,675.63, residuo attivo L. 1,246.12.

Si incassarono dai negozianti, privati, notabili, alberghi, industriali L. 4,121.75, oblazione del Municipio 5000, Min. P. I. 4000, Min. Interno 1500, Min. LL. PP. 300, Totale L. 14,921.75.

Si spesero per l'illuminazione della Regione I, Esquilino, L. 2,550.30; per la II, Capitolina 1750; per la III, Pantheon, 2246,10; per la IV, Adriana, 2877,23; per la V, Tiberina, 3155.60 (compresi il Festival sul Tevere), spese generali complessive per tutte le Regioni, L. 1096.40. Totale lire 13,675.63.

I notabili approvarono di erogare il residuo attivo nelle seguenti opere di beneficenza: istituti nazionale « Umberto e Margherita » L. 100, asilo « Savoia » per l'infanzia abbandonata L. 100, Comitato di soccorso e lavoro L. 100, Società Generale Operaia L. 100, Ospizio per gli storpi inabili al lavoro (fondato dai notabili della 1.a Reg.) L. 200, Società di M. S. Reduci Cacciatori del Tevere lire 100, da distribuirsi ai poveri L. 200. Acquisto boni cucine economiche da distribuire dai notabili lire 846,12. Totale L. 1,246.12.

Fu deliberato infine, ad unanimità, un voto di plauso al cons. com. comm. Franco, e a tutti coloro che lo coadiuvarono per la riuscita dell'illuminazione.

I marciapiedi di via Sistina. — I marciapiedi in asfalto di via Sistina sono ridotti a tale da non potersene più lungamente procrastinare la generale rinnovazione, la quale a riuscire perfetta richiederebbe il cambiamento di tutti i cigli e la sostituzione dell'asfalto con pavimento di lastre di pietra di Bagnorea.

Le ristrette condizioni del bilancio non consentendo però un lavoro di tal fatta, l'Amm. municipale si è studiata di fare il meglio che da queste condizioni è consentito. E perciò in quanto ai cigli ha stabilito di rinnovare soltanto quelli che dall'uso sono stati resi inservibili, e di riparare gli altri con diligenza, sostituendo nel pavimento l'asfalto con marmette di cemento.

L'importo complessivo del descritto lavoro ascende a L. 17,000, per la quale opera, come sopra annunciammo, si domanderà l'autorizzazione al Consiglio.

Trattandosi però di materiale di speciale fabbricazione, la Giunta sarebbe venuta nella determinazione di concedere il lavoro a trattativa privata alla Ditta Gabellini.

Pel muraglione del Gianicolo. — Il signor Michele Calderai nel febbraio 1889 prese in appalto la costruzione del muraglione alla passeggiata sul Gianicolo.

L'opera fu condotta a termine colla massima energia ed esattezza; però il Calderai asserisce che nell'esecuzione del lavoro, si ebbe a constatare che l'opera presentava gravissime difficoltà tecniche, sia per la sua natura speciale, sia pel tempo e modo di lavoro e che i lavori eseguiti furono di tal natura che non trovano riscontro nella tariffa annessa al capitolato generale.

Il Calderai chiede quindi un maggiore compenso di L. 74,238,40 ed ha convenuto in giudizio il Comune, perchè venga condannato al pagamento della somma suddetta oltre gl'interessi commerciali.

Ritenendo l'ufficio tecnico infondate le domande del Calderai, la Giunta ha deliberato di fare opposizione.

Pubblica istruzione. — Ernesto Mezzabotta, sotto bibliotecario di 3.a cl. nella « Vittorio Emanuele » è collocato in aspettativa.

— Furono eseguiti nella galleria Corsini, dal pittore Luigi Bartolucci, alcuni lavori di riparazione a dipinti del Rubens, di Salvatore Rosa e dello Scarsellino, d'incarico del Ministero della pubblica istruzione.

In casa Agreda. — Maggio, il mese profumato dei fiori, vede non interrotta la serie delle feste splendide e sfarzose nei saloni della aristocrazia.

Ieri sera, nella dimora elegantissima, alla Villa Miraflori, fuori Porta Pia, in quell'appartamento, ove sono raccolte gemme artistiche d'ogni maniera, e dove il buon gusto si sposa al lusso più intelligente, una soave signora americana, la contessa De Casa de Agreda, ha ricevuto gli amici, una folla di amici.

V'erano le principesse di Poggio Suaso, Ruspoli, Potenziani, la contessa Villa Falletto, donna Anna Branca, la marchesa di Casteldelfino, la contessa Bracci, la baronessa Telfener, la contessa Wagner, la signora Castellani, la signora Berti, madame Leghait, la signora De Bildt, la baronessa di Moncheur, la contessa Caprara, la contessa Cardelli, la contessa Fani-Ciotti, le marchese Berardi e Cappelli, e l'elenco nobilissimo e gentile potrebbe durare ancora: tutta Roma elegante insomma.

E fino a notte tarda giunsero gli invitati, molti dei quali, fra cui il sindaco principe Ruspoli, e il ministro di Svezia, dal palazzo Barberini, ove si erano trattenuti al ricevimento del conte Rascon, ambasciatore di Spagna.

Finissimi i gioielli, splendide le *toilettes*; meravigliosa ed ammiratissima quella della contessa De Casa de Agreda, un *empire* vaporoso, delicato, perfetto in tutto.

Le danze durarono animatissime; brioso per novità di figure, splendido per ricchezza di doni, riuscì il *cotillon*, diretto dal conte Luigi Primoli, come sa dirigere lui, il simpatico gentiluomo, e dalle contessine Luisa e Lelia De Agreda, l'una in una *toilette* bianca gentilissima, l'altra in nero a lustrini e lunga *traine* di rara eleganza.

Sontuoso e lieto il *souper*, per il quale i tavolini erano imbanditi nelle sale e nella galleria, addobbate con finezza tutta femminile. Una magnifica *soirée*, insomma, che ha lasciata la più gradita impressione e la speranza di un *bis* agli ospiti di quella gentildonna cortese e soave che è la contessa De Agreda.

Onorificenze. — Il sig. Luigi Testa, segretario dell'Unione Generale, autore di alcuni pregevoli lavori letterari, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Rinaldi Zenaide, dietro esame, ha conseguito il diploma di socia distinta nella categoria delle pianiste. — Rallegramenti.

Recita di beneficenza. — Pel 26 corrente alle ore 8 pom. è annunciata una recita di beneficenza che avrà luogo per iniziativa di un Comitato di Patronesse, col concorso della Filodrammatica romana, al palazzo Altemps.

Vi si rappresenteranno tre commedie, una nuova in un atto: *In soffitta*, della sig.a Settimia Donati, indi: *Fuoco al Convento*, ed in fine: *Bere o affogare*.

Società ed assemblee. — Circolo Savoia — Assemblea generale domani sera, 20, alle 8 1[2.

In Vaticano. — I pellegrini triestini in numero di 200, ieri mattina, dopo avere ascoltato la messa innanzi all'altare della cattedra, sono stati ricevuti dal Papa nella sala Clementina.

Alla testa del pellegrinaggio erano monsignor Nakic, vescovo di Spalato, monsignor Nagl rettore del Collegio dell'Anima, Monsignor Bonifacio canonico di Capo d'Istria e il barone Alber, organizzatore del pellegrinaggio.

Il Papa è sceso nella sala a mezzogiorno preciso accompagnato dai cardinali Luigi Serafini e Vannutelli Serafino.

Il barone Alber lesse l'indirizzo latino a cui rispose il Papa, esortando i triestini a pregare pel Papa e per la Chiesa.

Il barone Alber presentò al Papa un *album* contenente oltre 20000 firme e l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

Il Papa ammise poi tutti al bacio della mano.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto l'abate Benron, accompagnato da altri tre abati dell'Ordine di S. Benedetto.

— Nella sala degli arazzi riceveva pure il padre Claudio Benedetti della Congregazione dei Redentoristi, postulatore della causa del beato Gerardo Majella, il quale presentò al Papa un quadro coll'effigie del nuovo beato.

— Ieri, gli amanti di Gesù e Maria al Calvario fecero celebrare un funerale pel loro direttore perpetuo card. Tommaso Zigliara.

Celebrò mons. Agostino Bartolini.

— Il padre Luigi Soullier è stato eletto superiore Generale della Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata.

— Il cardinal Parocchi presentò ai professori dell'Apollinare il nuovo preside mons. Cataldo Caprara.

Pile elettriche e Parafulmini. — Con poche lire, chi vuole applicare nella propria casa, appartamento, ufficio od altro, le suonerie elettriche, troverà un materiale scelto e di assoluta concorrenza presso la Ditta Dalle Molle e C., in via Due Macelli 10 e 11, che s'incarica pure della relativa messa in opera con le pile a secco di sua invenzione, adottate dal Governo e dalle ferrovie.

La Ditta fabbrica e pone in opera parafulmini secondo le norme prescritte dalla scienza, a prezzi eccezionalmente bassi, assumendone la verifica cogli apparati di resistenza.

Ferimento grave. — Iersera, venne accompagnato all'ospedale di S. Antonio il garzone d'osteria, Tofani Orazio, di anni 18, romano, con due ferite di coltello al fianco sinistro.

I sanitari dell'ospedale lo dichiararono in imminente pericolo di vita. Il Tofani disse di essere stato ferito da uno sconosciuto in via Milazzo, mentre si recava al negozio.

Per quante domande gli venissero fatte da un funzionario di P. S., si mantenne nella negativa, dicendo di non conoscere il suo feritore.

Revolverate. — A villa Fontana, in via Salaria, venne arrestato Ettore Alessandroni, d'anni 26, da Albacina, il quale venuto a parole per ragione d'interessi con certa Maddalena Tempestini d'anni 46, le tirava contro 4 colpi di revolver, producendole ferite guaribili in 50 giorni.

Garzone infedele. — Nella vaccheria al n. 67 di via Bergamo venne arrestato Domenico Marchetti, d'anni 45, da Palestrina, garzone vaccaro, il quale aveva rubato al proprio padrone, Edoardo Vestri, un portafogli contenente 90 lire.

Dalle scale. — Un ragazzo di sette anni appena, Fortunato Diora, è rimasto vittima, in via Morosini, del solito vizio di tutti i ragazzi che si lasciano sdrucciolare giù per la branca delle scale. Gli sfuggì la mano, perdette l'equilibrio e precipitò dal quarto piano, andando a battere il cranio sul suolo. Cure di ogni specie, dai parenti affettuosi e dai medici della Consolazione, gli furono prodigate, ma invano. Il poverino è spirato ieri sera, circa le dieci.

Incendio. — In via Milazzo 42, un bambino di 8 anni, figlio del signor Achille Visibelli impiegato al ministero delle finanze, imprudentemente giuocando con fiammiferi, appiccò fuoco ad un letto.

Il fuoco fu presto spento, ma il danno prodotto raggiunge le 800 lire.

Grave infortunio — Domenica scorsa, in Albano, il possidente Rocco Serafino, di Grottaferrata, nelle ore pomeridiane recavasi a cavallo verso il paese, quando ad un certo punto il cavallo, datosi a precipitosa fuga, andò a sbattere contro un albero, rimanendo morto sul colpo.

Il Rocco, nella caduta, si sfracellò la testa, onde venne traportato, agonizzante, all'ospedale.

Rissa. — Ieri, alle 2 pom., in via Porta Leone sorse una rissa fra alcuni braccianti.

Il muratore Alieri Luigi domiciliato in via San Bartolomeo N. 13 ricevette una grave ferita al fianco destro guaribile — salvo complicazioni — in 15 giorni.

Fu accompagnato all'ospedale della Consolazione dal segatore di pietre Verlendiori Orazio e da certo Di Segni Lazzaro.

Arresti. — Avuto sentore che le operazioni di una certa « Banca Italiana » con sede in via degli Uffizi del Vicario, non procedevano con troppa regolarità ed anzi qualcuna era contemplata dall'art. 418 del Codice penale, la questura faceva procedere all'arresto del direttore Eugenio Messeri d'anni 37 da Palermo contro il quale si procede.

— Quel tal Luigi Zampogna di anni 31 da Napoli, autore dell'omicidio in persona di Andrea Ferretti, venne arrestato dalle guardie di finanza in via dei Mille.

Disgrazie — Iermattina, Egidi Egidio, vaccaro, mentre transitava per piazza dei Cinquecento, fu investito da una ruota al piede destro.

Riportò una lesione guaribile in 15 giorni.

— Il muratore Zannetti Giovanni nel convento delle suore della Carità in via Salaria, lavorando sopra un ponte, fu colpito alla gamba sinistra da un pezzo di lavagna; riportò una lesione sanabile in 10 giorni.

— In via Madonna dei Monti, il carrettiere Santarelli Domenico cadde dal proprio carro e si ferì alla faccia.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

La grande rosticceria Canepa si è trasferita via XX Settembre angolo via Pastrengo. Il grande locale è sfarzosamente illuminato a luce elettrica con sala e giardino da mangiare.

Noi auguriamo al coraggioso industriale sempre buoni interessi che saranno per lui un meritato compenso.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 alle 3, S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Due grandi vendite. — Oggi 19 maggio prima vendita, alle ore 10 antim. Due Macelli n. 94, cantone Capo le Case, di oggetti mobiliari antichi e moderni, due pianoforti ed altro, come da catalogo che si distribuisce nel suddetto locale. *Fantacchiotti*, perito.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — La rappresentazione di iersera fu onorata dalla simpatica presenza delle Loro Altezze Reali il conte di Torino ed il duca di Oporto, che assistettero, divertendosi, a tutto lo spettacolo dato dalla compagnia di operette Milzi-Castagnetta.

A proposito: vista la festosa accoglienza fatta dal pubblico, l'impresa di questo teatro ha voluto riconfermare la compagnia per tutto il mese di giugno. Ha fatto cosa eccellente: brava!

Stasera sarà rappresentata integralmente *La Bella Elena*. Questa sarà Teresina Cappelli; *Menelao* sarà il Castagnetta e *Calcante* Antonio Milzi. Con ciò tutto è detto.

Valle — Un teatro splendido, simpatico, affollatissimo iersera per la replica dello spettacolo datosi in onore del simpatico Leigheb. *Il bugiardo* di Papà Goldoni, un vero gioiello di fresca ed irresistibile comicità, la conferenza del Salsilli, la *Bastaia* furono così bene recitati, che deliziarono lo scelto uditorio, il quale, coll'applauso sincero e clamoroso, chiese un'altra replica del divertentissimo spettacolo, e la replica è stata fissata per questa sera.

Quirino. — Grandissimi applausi e pieno successo si ebbe iersera la *Bella Elena*, messa in scena ed eseguita magnificamente dagli artisti della compagnia Cianchi-Scalvini.

Stasera la brava e gentile signorina Maria Person darà il suo spettacolo d'onore con *La figlia di Mustafà* la geniale e graziosa operetta, in cui il Gravina è veramente insuperabile per la viva e spensierata comicità. Poi la seratante canterà delle canzoni, reciterà, in unione di altri artisti, delle scene nuovissime per la circostanza e tante altre cose, una più gradita dell'altra.

Al ***Metastasio*** i nuovi *Quadri plastici* furono accolti come dovevano esserlo ed il numeroso pubblico applaudì vivamente.

Nuovo Sferisterio. — Ieri ebbe luogo, col solito numeroso concorso, la partita annunziata, col sopravvento di tre giuochi a favore dei *turchini*.

Rossi: Caroli, Martini, Tavabelli.
Turchini: Pettinari, Paolucci, Gianni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La bella Elena* - ore 9.
Valle — *Bugiardo* - ore 9.
Quirino — *La figlia di Mustafà* - ore 9.
Metastasio — *Quadri viventi* - ore 9.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Il Banco di Roma

col giorno di Lunedì 22 corrente trasferirà definitivamente la sua Sede in via del Corso N. 337, presso piazza Sciarra.

18 Maggio 1893.

Ultime Notizie

E' probabile che S. M. il Re parta stasera o domani per Milano.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in privata udienza il comm. Piero Castelli, il quale parte per Algeri per assumervi la direzione di quel Consolato generale d'Italia.

Ieri alle 2,50 pom. è partito per Firenze l'Ambasciatore di Russia Vlangali.

E' tornato in Roma l'on. Papa, Sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Il Governo francese ha deciso di farsi rappresentare da un generale all'inaugurazione dell'ossario di Palestro, la quale avrà luogo il 28 corr.

Possibilmente verrà scelto un generale, il quale abbia servito nel terzo reggimento zuavi, che, a fianco delle truppe piemontesi, si distinse a Palestro nella giornata del 31 maggio 1859.

Ieri alle due S. A. il Conte di Torino ha ricevuto il Comitato del *Tiro a segno* provinciale e della gara nazionale.

Il Senato di ieri.

Proseguì la discussione dei provvedimenti sulle pensioni.

Parlarono contro i senatori Cencelli, Negri e Vitelleschi, in favore il senatore Boccardo.

Il discorso dell'on. Negri, fu elevato nella forma, molto eloquente, artistico e al Senato piacque, come non poteva essere a meno, ma la forma ha impedito ai concetti e alle idee concrete di trovar posto.

Il senatore Cencelli, che si trova per caso a far parte della Commissione di vigilanza della Cassa depositi, disse che non si può toccarla, ma, cosa curiosa, la difese dall'attentato del governo e non da quello della Giunta del Senato, che è disposta a far anticipare 92 milioni.

L'on. Vitelleschi parafrasò qualche brano della relazione Saracco e l'on. Boccardo, lamentando il ritardo nella soluzione del problema bancario, esaminò con positive considerazioni l'organismo del progetto ministeriale approvandolo.

Il voto segreto.

Alcuni senatori della camarilla permanente hanno preparata la domanda per lo scrutinio segreto sull'ordine del giorno della Giunta.

E' singolare che mentre si esalta, anche con esagerata ostentazione, la popolarità e il prestigio riacquistato dal Senato, si voglia poi presentare una proposta, la quale lascia naturalmente dubitare che i senatori possano non avere il coraggio del proprio voto.

E' certo che una simile domanda di voto all'oscuro non può trovare il consenso nella grande maggioranza dei senatori, tanto più se si rifletta che alla Camera la proposta Colombo, che ha generata quella del Senato, fu votata per appello nominale.

La Camera di ieri.

Esaurita la discussione del bilancio per il Fondo del culto e della beneficenza in Roma ed approvata la mozione Costantini, la Camera incominciò a discutere il bilancio degli esteri. Parlarono gli on. Pugliese, Pandolfi e Valle Angelo.

La Commissione per la restrizione dei fratturi del soppresso Tavoliere delle Puglie elesse a presidente l'on. Ruggieri. E a segretario l'onor. De Amicis.

La legge sulle Banche.

Stante lo scarso numero dei membri intervenuti — 11 su 17 — ed anche per sentire, in proposito, i ministri, si rinviò a stamattina la discussione sulla liquidazione della Banca Romana.

Quindi si passò a discutere l'art. 3° del disegno ministeriale, prescrivente l'obbligo del cambio dei biglietti in moneta metallica.

Parlarono, su questo argomento, gli on. Cremonesi, Vendramini, Chiesa, Fasce, Ferrari, Daneo, Casana, Boselli, Salandra e Cerruti, esaminando il sistema del cambio decrescente accettato dai rappresentanti delle Camere di Commercio nel Congresso di Milano. Ma si finì col deliberare di udire, anche a questo riguardo, i ministri.

All'art. 4° — corso legale — l'on. Daneo propose che il corso legale dei biglietti dei Banchi meridionali sia ristretto, per cinque anni, alle rispettive regioni. Ma gli on. Salandra e Chiesa combatterono questo emendamento. Quindi si discusse la proposta delle Camere di commercio per mantenere la determinazione governativa del tasso dell'interesse, anche quando sarà cessato il corso legale. Ma si conchiuse coll'approvare l'art. 4° secondo il progetto ministeriale con un lieve emendamento di forma dell'on. Cremonesi.

Domani interverranno i ministri del Tesoro e del Commercio e il Presidente del Consiglio.

Elezioni politiche

Il collegio di Noto (Siracusa) è convocato per domenica, 4 giugno. Occorrendo ballottaggio, per domenica, 11.

Commissione consultiva DI PREVIDENZA.

Proseguendo, ieri, l'esame del disegno di legge sulla Cassa pensioni, la Commissione ha approvato l'art. 2, formulato in modo più largo dallo stesso relatore on. Panizza, e che suona così:

« Possono inscriversi alla Cassa Nazionale tutti gli operai cittadini italiani d'ambo i sessi, dagli anni 20 ai 45, addetti alle industrie di terra e di mare e all'agricoltura, e agli uffici di scambio e di trasporto attinenti a quelle industrie, siano retribuiti ad opera e con salario ».

Sono stati anche approvati gli altri articoli sino al sesto.

La Commissione si riunirà nuovamente stamane alle 9 1[2.

Direttissimi Roma-Vienna-Berlino.

Col nuovo orario estivo ferroviario, verranno attivate due nuove coppie di treni *direttissimi*, in coincidenza, a Genova, coi *direttissimi* Napoli-Roma-Milano, da Ventimiglia a Berlino e Vienna pel Brennero.

Una coppia di detti treni farà il servizio da Ventimiglia a Genova; l'altra da Milano a Verona ove saranno in coincidenza con analoghi treni *direttissimi* della *Sud Bahn* austriaca.

Coi nuovi treni si potrà fare il viaggio, direttamente da Roma, Genova a Berlino e Vienna senza cambio di vettura, compiendo il percorso Genova-Berlino in sole 36 ore. In quello per Vienna si guadagneranno circa cinque ore sull'orario attuale.

Il *direttissimo* Roma-Vienna, sarà in coincidenza, ad Amsteten, col *direttissimo* per Budapest.

Amministrazioni comunali.

Per disordini amministrativi ed irregolarità, sono stati sciolti i seguenti Consigli comunali: Castellaneta (Lecce), Pozzuoli (Napoli), Rio dell'Elba (Livorno), Olevano sul Tusciano (Salerno), Pianura (Napoli).

Il cav. D'Ayala venne nominato commissario regio a Pozzuoli.

Un r. decreto di ieri, respinge il ricorso del Comune di Piazzatore (Bergamo) contro un decreto del prefetto, annullante una deliberazione consigliare per distribuzione di farine agli abitanti del Comune.

Al Comune di Casilicchio (Salerno) è cambiato il nome in quello di Casal Velino.

I servizi postali marittimi.

Il ministro della marina ha nominato le seguenti Commissioni per la visita dei piroscafi addetti ai servizi postali:

A Genova: Cap. di vasc. in posiz. aus. Raggio Marco Aurelio — Cap. di corvetta id. id. Giustin Gaetano — Ingegnere navale di 1.a cl. Rota Giuseppe — Capo-macch. di 1.a cl. Molinari Emanuele — Uff. di porto di 1.a cl. Botti Andrea.

A Napoli: Cap. di vasc. Mirabello G. B. — Cap. di corv. in posiz. ausil. Alberti Michele — Ingegnere navale di 1.a cl. Fusarini Beniamino — Capo-macch. di 1.a cl. Persico Pasquale — Uff. di porto di 1.a cl. Scaccia Pilade.

A Palermo: Cap. di vasc. in posiz. ausil. Feccarotta Matteo — Tenente di vasc. Merlo Teodoro — Ingegnere navale di 1.a cl. Barghinz Ettore — Capo-macch. di 1.a cl. Lauro Filippo — Uff. di porto di 1.a cl. Olivieri Antonio.

A Venezia: Cap. di vasc. Centurione Giulio — Cap. di corv. in posiz. ausil. Gagliardini Antonio — Ingegnere navale di 1.a cl. Garbini Augusto — Capo-macch. di 2.a cl. Giamello Giovanni — Uff. di porto di 1.a cl. Casini Camillo.

Le Commissioni saranno convocate colla data che verrà ulteriormente stabilita.

R. Navi armate.

Il 1° giugno passa in armamento a Venezia la cannoniera *Volturno*, collo Stato Maggiore già indicato.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Nel Siam

(S) **Parigi**, 18 — La Legazione del Siam ha ricevuto il seguente dispaccio da Bangkok:

« Corre voce che, il 3 corr., vi sia stato un conflitto nelle vicinanze del fiume Mekong.

« Una colonna franco-annamita, avendo attaccato una tribù laotina, venne respinta.

« Parecchi ufficiali francesi e molti soldati annamiti rimasero uccisi. Il capitano Thoreux, comandante la colonna francese, venne preso dai laotini, i quali però lo trattano con riguardo. La tribù laotina perdette un soldato.

« Si temono ulteriori disordini, stante la marcia in avanti delle truppe spedite dal governatore generale Lanessan.

» Le tribù che si trovano in causa hanno un modo speciale di battersi e la riputazione di essere temibili, allorchè sono molestate. »

(S) **Parigi**, 18 — La Legazione del Siam è assolutamente convinta che il governo siamese vedrà modo di gastigare i laotini, che presero parte all'attacco della colonna franco-annamita.

(S) **Londra**, 18 — Lo *Standard* ha da Bangkok e pubblica con riserva:

« I francesi sono stati parecchie volte respinti presso Khong. Il vice-presidente Bastard è rimasto ucciso. »

Al Senato.

(S) **Parigi**, 18. — Challemel-Lacour, completamente ristabilito dalla ferita riportata al pranzo offertogli dal ministro delle finanze, presiede la seduta.

Blavier chiede d'interpellare sui pericoli che corre il credito fondiario per la violazione dei suoi statuti.

Nuovi scandali in vista.

(N) **Parigi**, 18, 11.10 ant. — La *Libera Parola* pubblica un'intervista con l'ex-prefetto Andrieux, il quale avrebbe preannunziate nuove rivelazioni contro i deputati opportunisti, non appena la Commissione d'inchiesta avrà presentata la sua relazione.

Notizie spicciole.

(N) **Parigi**, 18, 11.23 ant. — Il padre Giacinto smentisce i pretesi suoi rapporti con il Vaticano.

GERMANIA

Alla memoria di Guglielmo I

(S) **Goerlitz**, 18 — L'imperatore Guglielmo giunse a mezzodì ed assistette all'inaugurazione del monumento in onore di Guglielmo I.

Dopo l'inaugurazione del monumento ebbe luogo un banchetto, al quale assistette l'imperatore che disse:

« Per garantire l'avvenire della patria bisogna aumentare fortificare l'esercito. Tutte le altre questioni devono cedere il passo a questa. Si tratta dell'avvenire della patria. Si mettano dunque da parte tutte le opinioni personali che dividono il popolo tedesco! Sia questa regione fedele alla dinastia come gli altri paesi dell'impero. Tutte le popolazioni tedesche si stringano fortemente attorno ai loro Principi! »

AUSTRIA-UNGHERIA

La Dieta boema.

(S) **Praga**, 18. — La Dieta, in seguito ad ordine imperiale venne chiusa.

GRAN BRETTAGNA

L'" Home Rule „ in terza lettura.

(S) **Londra**, 18. — La Camera dei Comuni ha aggiornato la discussione del *bill* per l'*Home-Rule* in Irlanda al 30 maggio.

SPAGNA

Disordini a Barcellona.

(S) **Madrid**, 18. — Vi fu una rivolta, a Barcellona, per questione locale.

Gruppi di rivoltosi scagliarono sassi contro i gendarmi, che caricarono la folla.

Vi furono parecchi feriti. Alcuni individui vennero arrestati.

PORTOGALLO

Il Debito pubblico.

(N) **Lisbona**, 18, 5.20 pom. — L'articolo 6° del progetto relativo al Debito, ristabilisce la Commissione del Debito pubblico; l'articolo 8° stabilisce che il Governo decreterà le misure necessarie per l'esecuzione della legge.

La Camera dei Pari adotterà il progetto domani.

La legge verrà pubblicata nella settimana ventura nel *Giornale Ufficiale*.

Notizie varie.

Un incendio a Bordeaux.

(N) **Bordeaux**, 18, 11,10 ant. — Un incendio ha distrutto lo stabilimento di vini Eschenauer.

Il fuoco si manifestò nelle cantine.

Le perdite sono calcolate a due milioni di lire.

Incendio di un teatro.

(N) **New-York**, 18, 8,5 ant. — Notizie da Hong-Kong pervenute a San Francisco recano che una banda di saccheggiatori chinesi incendiò il teatro di Kam-Li durante la rappresentazione.

Duemila spettatori perirono.

La banda rapì una quarantina di fanciulle e saccheggiò le case adiacenti.

Borse e Mercati

Roma, 17 maggio 1893.

Borsa nuovamente debole sugli avvisi dell'estero poco favorevoli.

Rendita 96,60 a 96,62 1[2 — Generali 815,50 a 317 — Mobiliare 458 a 460 — Condotte 260 a 262 — Omnibus 216 — Acque 1108 — Gas 750 — Meridionali 686 — Mediterranee 541.

Cambi stazionari: Francia 104,95 - Londra 26,57.

Ore 6.30. — Rendita ferma.

Rendita 96,82 dopo 96,75 — Generali 317 — Mobiliare 461 — Meridionali 690 — Mediterranee 540 — Immobiliari 66 — Omnibus 216 — Risanamento 57 — Acqua Marcia 1110 — Gas 745 — Condotte a 262.

BORSE ITALIANE. — 18 maggio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 60	96 59	96 55	96 68
Id. fine	— —	96 70	96 62	— —
Az. B. Naz.	1280 —	— —	1280 —	— —
» Mobiliare	461 —	— —	460 —	461 1/2
» B. Generale	— —	315 —	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	539 50	540 50	— —
» » Merid.	688 —	687 —	687 50	689 —
» B. di Torino	— —	— —	351 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	65 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	65 —
» Tiberina	— —	— —	15 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	24 —	— —
» Nav. Gen.	327 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	239 —	240 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 50	— —	— —
id. Merid.	— —	313 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	498 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	104 95	105 10	105 07	104 92 1/2
Berlino id.	129 55	129 75	— —	— —
Londra a 3/m	26 57	— —	26 59	26 34

Parigi, 18, 5,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 20	— —
» 3 0[0 perp.	97 07	97 15	— —
» 4 1[2 0[0	105 05	106 —	— —
italiana 5 0[0	91 95 92 27	92 25	— —
turca	21 77	21 85	— —
spagnuola	65 —	65 3/16	— —
russa nuova	78 1/2	78 60	— —
portoghese	22 1/2	22 5/8	— —
ungherese	— —	95 3/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	501 1/4	— —
Banca di Parigi	— —	650 —	— —
Banca di Sconto	— —	160 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 3/16	— —
Credito Fondiario	— —	958 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2705 —	— —
Azioni Panama	20 —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	88 25	— —
Ferr. Meridion. ital.	652 —	655 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 31 1/2	— —
su Madrid	17 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, 4.10. pom. — (Fonte italiana) — Sfruttasi miglioramento Londra spingere corsi 97,17 — 22[25 — 55[50 — 92,25 — 22[25 — 55[25 — 60[50 — 21,90 — 591 — 937[5 — 386,87 — 65,31 — 37[50 — 26,68 — 958.

(N) **Parigi**, 18, 5,15 pom. (fonte francese) — Debutto indeciso, essendo l'andamento delle borse estere poco incoraggiante.

Però la fermezza della rendita francese provoca un miglioramento generale. Elevazione sconto Banca d'Inghilterra al 4 per cento resta senza effetto.

Il seguito poca animazione. Estero migliore. Chiusura ferma.

Vienna, 18 ferma	17	18	Londra, 18 chiusura	18	18
Mobilier.	331 50	330 50	N.ri Cons.	98 1/4	98 3/8
R. aust. arg.	117 —	117 —	Italiana	90 5/8	90 15/16
Id. carta	97 52	97 50	Turco	21 3/8	21 1/2
N.ri d'oro	9 79 1/2	9 79	Egiziano	98 5/8	99 —
C. Londra	123 95	123 90	Argento	37 11/16	37 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 71,000 Ritirate st.

Londra, 18 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 per 0[0.

Berlino, 18 ferma	17	18	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 30	91 40	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 10	91 20	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	100 50	100 50	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	212 20	212 10	Germania	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 30 1/2	20 30 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	10000
Importazioni del giorno . . . . . » »	500
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 18 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	1800
TENDENZA riservata per f. maggio » 49 75	

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	6000
TENDENZA calma Premo per f. maggio 91.	

New-York, 18 maggio Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 18 maggio, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca	47	25	47	40	incerta
Avena	18	25	18	25	calma
Olio di colza	60	—	60	25	incerta
Spiriti	48	25	48	25	sostenuta
Zuccaro raffinato	119	50	120	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 18 maggio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2281	1827	1 50	0 90
Montoni	15808	12700	1 92	1 38
Porci	6729	5650	1 48	1 10

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Shepstone era un uomo intelligente; egli voleva piantare qui una bottega inglese coi neri per padroni. Noi abbiamo cambiato tutto questo, ma dobbiamo esser grati a Shepstone.

Gl'inglesi hanno pagato i nostri debiti, si sono mangiati gli Zulù, che altrimenti ci avrebbero distrutti e adesso tocca a noi, e, come voi dite, io sarò il primo presidente.

— Sì, zio — rispose Israel con calma — ed io il secondo.

Il grand'uomo lo guardò e disse:

— Siete ben ardito, ma l'ardimento forma gli uomini ed il paese.

Voi avete una testa quadrata ed io credo che una testa quadrata possa condurre molti stupidi, Sì, credo che un giorno sarete presidente.

— Sì, sarò presidente, e, quando lo sarò, scaccierò tutti gli inglesi dall'Africa del sud. Ho il mio piano che è buono.

— Buono o cattivo staremo a vedere; se vivrete lo potrete forse portare ad effetto. Un uomo che ha cervello e salute può fare quello che vuole. Ma vi è un Dio; io credo, Frank Muller, che vi sia un Dio che pone un limite alle azioni umane. Se l'uomo va troppo lontano, Dio lo uccide. Se voi vivrete, Frank Muller, riuscirete, ma forse Dio vi ucciderà; chi lo può sapere? Voi farete la volontà di Dio e non la vostra.

Il vecchio parlava ora seriamente e, ad onta del preteso scetticismo di Muller, quelle parole lo agghiacciarono.

Per un momento la sua superstizione si risvegliò ed egli ebbe quasi paura.

Tra lui e quello splendido avvenire di sangue e di potere vi era un abisso di ghiaccio.

Supposto che quest'abisso fosse la morte e l'avvenire nient'altro che un sogno... o peggio?

Il suo volto prese una espressione di sgomento mentre questa idea gli attraversava lo spirito.

Il generale se ne accorse e riprese:

— Ebbene, chi vivrà vedrà.

Intanto voi avete reso dei buoni servigi allo stato e avrete la vostra ricompensa, cugino.

Se io sarò presidente — e disse questo con una certa enfasi che non isfuggì al suo interlocutore — se con l'aiuto dei miei seguaci divento presidente, non mi dimenticherò di voi.

E adesso debbo montare a cavallo e tornare addietro, ho bisogno di essere a Leing-Neck in sei ore per aspettare la risposta del general Wood.

Vedremo che si conclude con questi prigionieri.

Scosse la sua pipa e si alzò.

— A proposito, Meinheer — disse Muller assumendo a un tratto un tono rispettoso — ho un favore da chiedervi.

— Di che si tratta, nipote?

— Ho bisogno di un salvacondotto per due miei amici... inglesi... i quali devono uscire da Pretoria per recarsi dai loro parenti nel distretto di Wakerstrom. Me l'hanno mandato a dire per Hans Coetzee.

— Non dò volentieri dei salvacondotti — rispose il generale con una certa irritazione. — Sapete che cosa vogliono dire... notizie che si portano. Mi fa meraviglia che me lo domandiate.

— E' un piccolo favore, Meinheer, e non credo che abbia grande importanza. Pretoria non sarà assediata per molto tempo; io ho degli obblighi con queste persone.

— Bene, bene, come vi piace; ma se ne verrà del danno, voi ne sarete responsabile. Scrivete il lascia-passare ed io lo firmerò.

Frank Muller si mise a sedere, scrisse e pose la data sul foglio.

Conteneva queste semplici parole:

« Lasciar passare illesi i latori del presente ».

— Questo è abbastanza largo per lasciar passare un mondo di gente, magari tutta Pretoria — disse il generale quando Muller gli presentò il foglio a firmare.

— Non son certo se sono due o tre — rispose Muller con noncuranza.

— Bene, bene, voi siete responsabile. Datemi la penna.

E scarabocchiò la sua grossa firma appiedi del foglio.

— Propongo, con vostro permesso, di scortare io la carrozza con due altri uomini. Come sapete, debbo andar giù domani a prendere il comando del distretto di Wakerstrom.

— Benissimo, è affar vostro, voi siete responsabile, io non faccio domande, basta che i vostri amici non danneggino la nostra causa — e se ne andò dalla stanza senza dire altre parole.

Quando il grand'uomo se ne fu andato, Frank Muller si mise a sedere sulla panca, guardò il lascia-passare e ragionò con sè stesso, poichè era troppo saggio per farlo con chiunque altro.

— Il Signore ha abbandonato il mio nemico nelle mie mani — disse con un sorriso, accarezzandosi la barba d'oro. Ebbene, io non sprecherò questa volta l'occasione che la sua misericordia mi offre, come feci quel giorno alla caccia del capriolo.

Poi ci occuperemo di Bessie.

Credo che dovrò ammazzare anche il vecchio. Me ne dispiace di quello, ma non posso fare a meno; inoltre, qualunque cosa accadesse a Jess, Bessie diventerebbe la padrona di Mooifontein ed è un posto che val la pena di avere.

Non che io abbia bisogno di accrescere le mie terre; ne ho abbastanza.

Sì, la sposerò, potrei anche non sposarla, ma, dopo tutto, il matrimonio è più rispettabile, e poi una moglie si tiene più a freno; nessuno intercede per lei: inoltre fra poco ella mi potrà essere molto utile, perchè una bella donna è una potenza anche fra i miei compaesani, purchè si sappia farla servire all'uopo.

Sì, la sposerò.

Questa è la maniera di conquistare una donna... catturandola; questo piace alle donne e me la renderà più preziosa.

Le farò la corte in mezzo al sangue.

Ebbene, i baci saranno più dolci ed essa finirà con l'amarmi, tanto più per quello che ho osato fare per lei.

E' così, Frank Muller, è così.

Dieci anni fa tu dicesti a te stesso: « Vi sono tre cose degne di possedersi al mondo... prima di tutto la ricchezza... poi le donne, se ce ne prende fantasia, o meglio una donna, se si desidera sopra tutte le altre... in fine il potere. »

Ora tu hai la ricchezza, poichè, si voglia o no, tu sei il più ricco uomo del Transvaal.

Tra una settimana possederò la donna che amo e che mi è più cara di tutti i beni del mondo. Fra cinque anni avrai il potere...il potere assoluto.

Questo vecchio ha intelligenza e sarà presidente. Ma io sono più intelligente di lui e presto avrò preso il suo posto così.

E si mise a sedere sulla seggiola del generale.

— Egli scenderà uno scalino e prenderà il mio. Sì, io regnerò.

(Continua).

R. Commissariato degli Ospedali DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per il nuovo affitto delle tenute Manziana e Pietrische, poste fuori la porta del Popolo

Sabato 20 maggio, alle 11 ant., avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica, col metodo dei partiti segreti, nella Segreteria Generale degli Ospedali di Roma, posta nel palazzo di S. Spirito in Borgo S. Spirito, n. 3, pel nuovo affitto dal 1° ottobre 1894 al 30 settembre 1906, delle tenute *Manziana* e *Petrische*, poste fuori la porta del Popolo.

Gli atti d'asta saranno presieduti dal R. Commissario o da un suo delegato.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, a titolo di garanzia provvisoria, la somma di L. 2000 in moneta corrente, con facoltà all'amministrazione di poter disporre del deposito del deliberatario per le spese tutte, compresa la registrazione del contratto. I depositi dei soccombenti alla gara saranno subito restituiti.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da L. 1,20, sottoscritte e suggellate, e si dovranno presentare nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Nel medesimo giorno e alla stessa ora si apriranno le schede alla presenza degli oblatori e l'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta minima stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicatosi il risultato del primo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni *sei* dalla data dell'avviso, per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella Segreteria suddetta sarà ostensibile il capitolato, che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Le spese tutte di asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 2 maggio 1893.

Il Segretario Generale
De' Cinque.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,–	....	3,5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,25	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.45	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,56	9,46	....	12,47	4,46	8.59	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10.42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9.25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	.	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	
Tivoli a.	7.46a	11 16a	1.12p	5,3 p	7,57p	—,	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.41p	5,40p	6,45p	—
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4.17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,32p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.